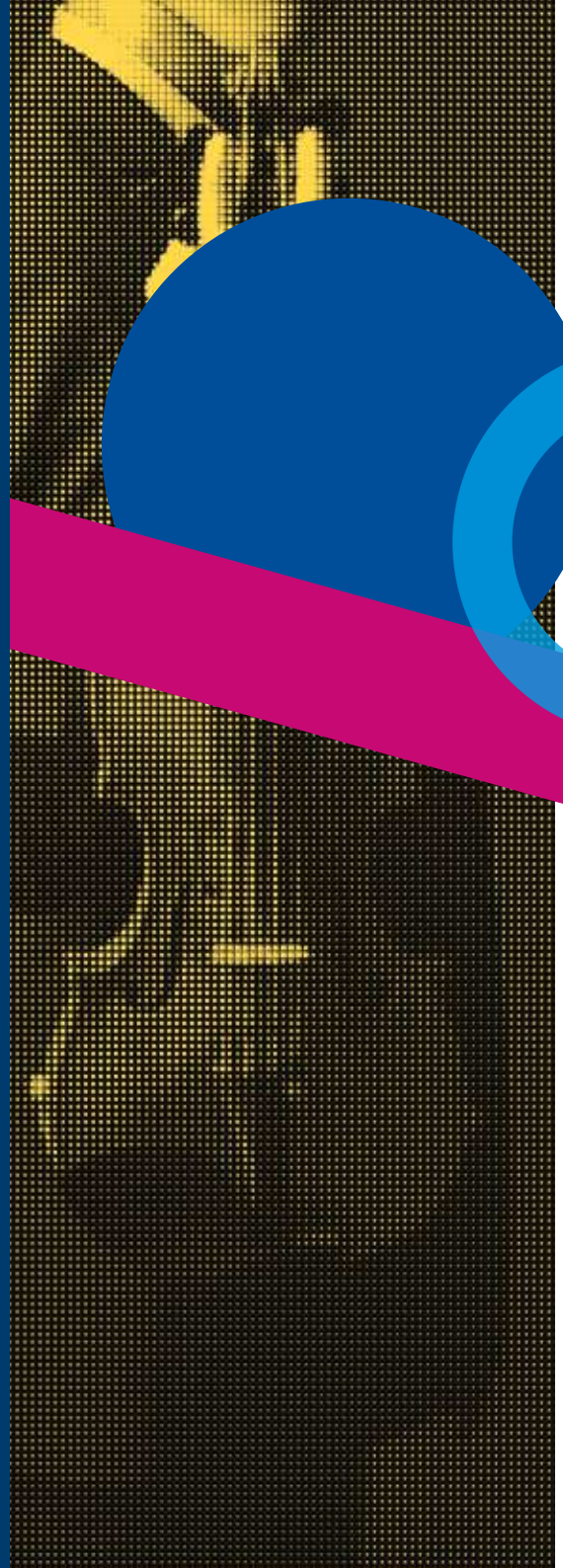
2020 PAGANINI genova festival

IV EDIZIONE

4-28 OTTOBRE

PAGANINI
GENIO
PASSIONE
PERFEZIONE



2020 PAGANINI
genova festival

IV EDIZIONE
4-28 OTTOBRE

Comitato organizzatore

Amici di Paganini

Regione Liguria

Comune di Genova

Fondazione Enzo Hruby

Conservatorio Niccolò Paganini

Teatro Carlo Felice

Con il patrocinio di:

Maggior sostenitore

Fondazione Compagnia di San Paolo

Media partner

gdm

Il Secolo XIX

Itinerariparalleli

mentelocale

Radio MCA

Rai

SAGEP

Vox

Segreteria organizzativa

Adeste

Direzione Scientifica
Roberto Iovino, Michele Trenti

Organizzazione
Cinzia Paglia, Enrica Perilio, Enrico Volpato

Ufficio Stampa e Comunicazione
Roberto Iovino, Giulia Cassini, Elisa Moretto

Progetto grafico
Paola Marelli - Corrado Zeni

Con il supporto di:

Banca Carige

Basko

Rotary

Falconeri

Network

Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova

Fondazione Teatro Carlo Felice

Società Italiana di Musicologia

Teatro Nazionale di Genova

USR Liguria

Genova More than this

PAGANINI genova festival 2020

4-28 OTTOBRE

Torna, puntuale, il Paganini Genova Festival. Torna per il quarto anno consecutivo, nonostante le difficoltà del momento, la pandemia e le esigenze di distanziamento sociale. Il settore dello spettacolo dal vivo, come è noto, è fra i più colpiti e sono molte, purtroppo, le realtà a rischio.

Il Comitato organizzatore (Amici di Paganini, Regione Liguria, Comune di Genova, Fondazione Teatro Carlo Felice, Fondazione Hruby, Conservatorio "N.Paganini") ha voluto mantenere l'appuntamento, garantendo una continuità, pur con le obbligate limitazioni di programma e di affluenza di pubblico.

Il programma, dunque, è stato rivisto e modificato, si è dovuto rinunciare a qualche nome straniero. Ma il livello alto è stato mantenuto con artisti di caratura internazionale e con giovani talenti che rappresentano una sicurezza per oggi e per domani.

Ancora una volta, insomma, Genova intende celebrare il più grande violinista di ogni tempo, mettendone in luce la poliedrica personalità che non cessa di attirare la curiosità del pubblico, grazie ai molti elementi che ne hanno alimentato un'immagine leggendaria, dotata di un appeal insuperato nella storia della musica.

In programma concerti, conferenze, incontri, visite guidate, giornate di studio, maratone musicali, seminari sulla professione del musicista, tema quanto mai attuale.

Come è ormai tradizione gli eventi sono ripartiti in due cartelloni successivi:

Genova, città di Paganini 4 - 15 ottobre

Hommage a Paganini 16 - 28 ottobre, secondo i già noti filoni tematici:

Paganini per tutti, **Paganini Young**,
La grande Liuteria ed **Approfondimenti**.

Mentre nelle scorse edizioni si era scelto di ricorrere a diverse sedi per coinvolgere più spazi possibili in città le norme di sicurezza in vigore quest'anno hanno consigliato di limitare gli spostamenti, per cui, grazie alla collaborazione della Fondazione Teatro Carlo Felice, si utilizzerà, con poche eccezioni, il Teatro della Gioventù con le sale Govi e Barabino. Il Teatro Nazionale di Genova ha poi gentilmente messo a disposizione il Teatro I. Chiesa per un concerto orchestrale, mentre la maratona beethoveniana sarà l'occasione di una bella collaborazione all'insegna dei giovani fra gli Amici di Paganini, il Conservatorio e l'Accademia Ligustica.

Buona parte del programma sarà fruibile in digitale per favorire la massima diffusione delle iniziative e nel contempo consentire a un pubblico lontano di avvicinarsi a Paganini. A titolo di curiosità va ricordato che gli Amici stanno intrecciando relazioni di collaborazione non solo con realtà paganiniane italiane (Parma, La Spezia), ma anche estere: è recente, ad esempio, la costituzione di una Associazione paganiniana a Singapore e sarà realizzato durante il Festival un collegamento con Shanghai nell'ottica di un gemellaggio nel nome di Paganini che porterà l'Associazione "Amici di Paganini" a organizzare, il prossimo anno, una mostra paganiniana a Shanghai.

Anche per quest'anno, inoltre, va rimarcata l'attenzione ai giovani. Non solo infatti saranno diversi i "giovani" protagonisti di concerti o conversazioni; a loro coetanei ci si rivolgerà come spettatori di oggi e si spera di domani, così come loro coetanei sono dallo scorso anno in "cabina di regia". In quest'ottica si sottolinea l'importanza del seminario "Professione musica" che aprirà il Festival: esperti di vari settori del mondo musicale parleranno ai giovani musicisti diplomati o diplomandi per spiegare loro la professione del musicista oggi e rendere il mondo del lavoro un po' meno misterioso.

D'altra parte Niccolò Paganini non ammette barriere generazionali. Il suo mito è fresco e attuale come quello dei divi rock e pop di cui è stato un evidente anticipatore.

Per questo è importante non solo diffonderne la musica e approfondirne la personalità, ma anche suggerire e stimolare indagini e ricerche, utilizzarlo come "grimaldello" per iniziative didattiche. Ecco dunque la Giornata di studi che quest'anno si allargherà per coinvolgere non solo il grande violinista, ma l'ambiente culturale genovese indagato nella sua produzione cameristica.

Un programma, insomma, variegato, reso possibile dalla buona volontà di tutti e dal contributo della Fondazione Compagnia di San Paolo - nell'ambito del bando "Performing Arts" - come maggior sostenitore, nonché dal supporto di altre realtà che sono doverosamente citate e ringraziate in altra pagina di questo programma di sala.

GENOVA LA CITTÀ DI PAGANINI

Tutti gli eventi sono gratuiti ad esclusione delle date del 16 e 27 ottobre e trasmessi in diretta streaming sui canali social.

A causa delle attuali restrizioni, l'ingresso al Teatro della Gioventù è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

PAGANINI YOUNG!

DOMENICA 4 OTTOBRE,
ore 09:30 e ore 15.00
Teatro della Gioventù – sala Govi
LUNEDÌ 5 OTTOBRE, ore 9.30
Teatro della Gioventù – sala Govi

Professione musica

Seminario di formazione per giovani musicisti sui temi organizzativi e contrattuali della professione artistica
Con il patrocinio dell'Ufficio Regionale Scolastico della Liguria e della Camera di Commercio di Genova, in collaborazione con l'Università di Genova, la Fondazione Hruby, l'Associazione Musica con le Ali e con il supporto di Banca Carige

PAGANINI PER TUTTI

OTTOBRE

La Genova di Paganini

Visite guidate, a cura dell'Associazione Amici di Paganini
In collaborazione con Comune di Genova - Turismo e VoxGroup

PAGANINI YOUNG!

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE, ore 20.30
Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti

Maratona violinistica Beethoven I

Integrale delle sonate per violino e pianoforte (n. 1-5)

PAGANINI YOUNG!

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE, ore 20.30
Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti

Maratona violinistica Beethoven II

Integrale delle sonate per violino e pianoforte (n. 6-10)
Mostra tematica a cura del Dip.to Arti Visive dell'Accademia Ligustica
In collaborazione con il Conservatorio N. Paganini e l'Accademia Ligustica di Belle Arti

PAGANINI PER TUTTI

VENERDÌ 9 OTTOBRE, ore 17.00
Teatro della Gioventù – Sala Barabino

Attualità di Paganini

Conferenza a cura di Michele Trenti, Associazione Amici di Paganini

PAGANINI PER TUTTI

SABATO 10 OTTOBRE, ore 9.00
La Via del Sale
via B. Parodi 14, loc. S. Marta, Ceranesi

Paganini in Val Polcevera

Evento a cura del Circolo culturale La Via del Sale

PAGANINI PER TUTTI

SABATO 10 OTTOBRE, ore 20.30
Teatro della Gioventù – Sala Govi

Giuseppe Gibboni - Carlotta Dalia

violino e chitarra
Musiche di Paganini, Ysaÿe, Castelnuovo-Tedesco, Brouwer, Piazzolla

PAGANINI PER TUTTI

MARTEDÌ 13 OTTOBRE, ore 17.00
Teatro della Gioventù – Sala Barabino

Paganini nelle liriche letterarie e nelle pièce teatrali del suo tempo

Conversazione a cura di Clarissa Biscardi
In collaborazione con Club Zonta Genova Uno

PAGANINI APPROFONDIMENTI

MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE, ore 17.00
Teatro della Gioventù – Sala Barabino

Niccolò Paganini - La vita, le opere, il suo tempo

Danilo Prefumo, direttore artistico della casa discografica Dynamic, presenta il volume edito da LIM conversando con Maria Teresa Dellaborra

HOMMAGE À PAGANINI

PAGANINI PER TUTTI

VENERDI 16 OTTOBRE, ore 20.00
Teatro Carlo Felice - stagione sinfonica 2020-21

Kevin Zhu, violino

(Premio Paganini 2018)
Orchestra Teatro Carlo Felice,
direttore Andrea Battistoni
Musiche di Elgar e Schumann
In collaborazione con il Teatro Carlo Felice (stagione sinfonica)

PAGANINI APPROFONDIMENTI

SABATO 17 OTTOBRE, ore 20.30
Chiesa di San Donato

Ritmo folle: il Barock'n'roll di Tartini & Vivaldi

Musiche di Tartini e Vivaldi
In collaborazione con il festival Le vie del Barocco

PAGANINI YOUNG!

DOMENICA 18 OTTOBRE, ore 20.30
Teatro Ivo Chiesa

Orchestra Giovanile Regionale Paganini

direttore Vittorio Marchese
Musiche di Paganini, Boccherini, Grieg
In collaborazione con il Teatro Nazionale di Genova e il Conservatorio N. Paganini

PAGANINI La Grande Liuteria

MARTEDÌ 20 OTTOBRE, ore 17.00
Teatro della Gioventù – Sala Barabino

La liuteria chitarristica italiana del primo Novecento

Conferenza di Mario Grimaldi con Michele Trenti

PAGANINI YOUNG!

MARTEDÌ 20 OTTOBRE, ore 20.30
Teatro della Gioventù – Sala Govi

Carlotta Dalia, chitarra

(I Premio al Concorso Paganini Parma 2019)
Musiche di Paganini, Scarlatti, Sor, Brouwer, Castelnuovo-Tedesco, J.S. Bach
In collaborazione con Paganini Guitar Festival di Parma

PAGANINI PER TUTTI

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE, ore 17.00
Teatro della Gioventù – Sala Barabino

Paganini - The rock album

Presentazione del nuovo CD del Gnu Quartet e firmacopie

PAGANINI La Grande Liuteria

GIOVEDÌ 22 OTTOBRE, ore 17.00
Teatro della Gioventù – Sala Barabino

Guarneri del Gesù, leggenda e storia del liutaio di Paganini

Conferenza di Alberto Giordano

PAGANINI APPROFONDIMENTI

SABATO 24 OTTOBRE, ore 9.30
Teatro della Gioventù – Sala Barabino

La musica da camera nella Genova di Paganini

Giornata di studi
Con G. E. Cortese, M. T. Dellaborra, F. Menardi Noguera, D. Mingozzi, N. Olivieri, G. Tanasini, I. Vescovo
Coordina M. Tarrini

PAGANINI YOUNG!

SABATO 24 OTTOBRE, ore 20.30
Teatro della Gioventù – Sala Govi

Quartetto Nannerl

Yesenia Vicentini e Teresa Valenza, violini
Ruben Franceschi, viola,
Carola Puppo, violoncello.
Musiche di Paganini e Beethoven
In collaborazione con il Distretto Rotary 2032 e gli Amici del Teatro Carlo Felice e del Conservatorio N. Paganini

PAGANINI YOUNG!

DOMENICA 25 OTTOBRE, ore 17.00
Teatro della Gioventù – Sala Barabino

Gli strumenti di Paganini: che cosa hanno di speciale le onde sonore generate da violino e chitarra?

Conferenza – spettacolo
con Giorgio Dillon, fisico
Teresa Valenza, violino
Michele Trenti, chitarra
Nell'ambito del Festival della Scienza, dedicato all'acustica degli strumenti a corda

PAGANINI APPROFONDIMENTI

DOMENICA 25 OTTOBRE, ore 20.30
Teatro della Gioventù – Sala Govi

Quartetto Ascanio

Damiano Babbini e Francesco Bagnasco, violini,
Costanza Pepini, viola
Catherine Bruni, violoncello
Musiche di Sivori, Serra, Gambini

HOMMAGE À PAGANINI

PAGANINI La Grande Liuteria

LUNEDÌ 26 OTTOBRE, ore 17.00
Teatro della Gioventù – Sala Barabino

L'arte della liuteria: dalla costruzione al suono del violino, tra tecnica e ispirazione
Conferenza di Pio Montanari

PAGANINI PER TUTTI

MARTEDÌ 27 OTTOBRE, ore 20.00
Teatro Carlo Felice - stagione sinfonica 2020-21

Massimo Quarta, violino (Premio Paganini 1991)
Orchestra del Teatro Carlo Felice, direttore Ivan Ciampa
Musiche di Paganini e Beethoven
In collaborazione con Fondazione Hruby, Associazione Musica con le Ali e Fondazione Teatro Carlo Felice

PAGANINI PER TUTTI

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE, ore 17.00
Teatro della Gioventù – Sala Barabino

PaganiniDomani
Anteprima Paganini Genova Festival 2021
Sistema Paganini 2021-2023:
ricerca, didattica, attività musicale e valorizzazione del patrimonio paganiniano.
Paganini the Legend
In collaborazione con NEO Narrative Environments Operas
Progetto Cina
In collaborazione con il Festival delle Arti di Shanghai
Paganini International Network

PAGANINI IN LIGURIA - ESTATE 2020

"Paganini: la vita minima e la meraviglia" di Andrea Nicolini

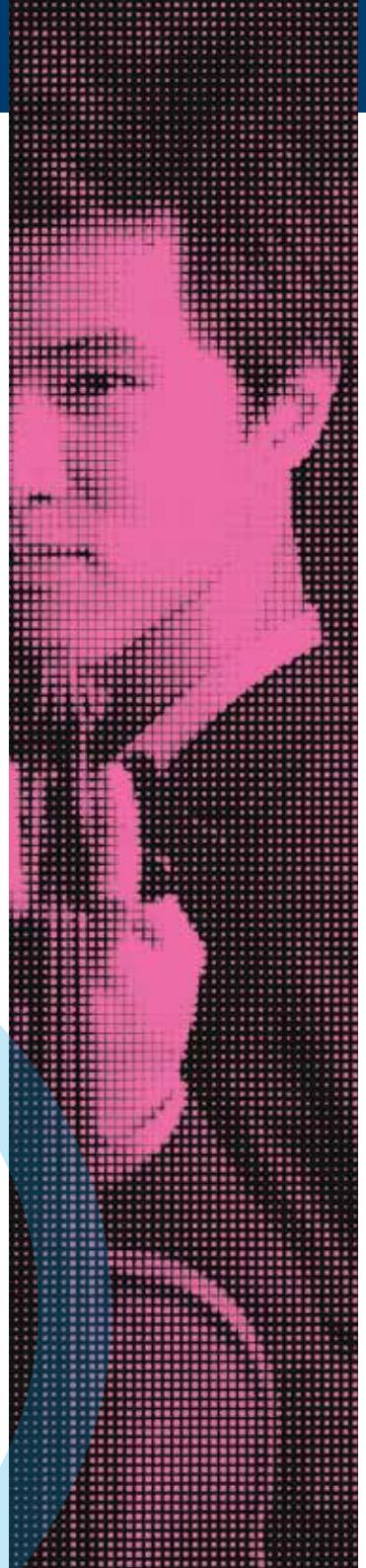
* Ri Alto (Chiavari), **5 agosto**
(in collaborazione con la Filarmonica di Chiavari)

* Levanto, **9 agosto**
(in collaborazione con il Festival Paganiniano di Carro e il Festival Amfiteatroff di Levanto)

* Savignone, **10 agosto**

* Cervo, **23 agosto** (in collaborazione con il Festival Internazionale di Musica da Camera di Cervo)

Ensemble Phonodrama:
Andrea Nicolini (attore narratore), Gianluca Nicolini (flauto traverso), Fabrizio Giudice (chitarra), Lorenzo Tedone (clarinetto), Luigi Tedone (fagotto)



INGRESSI E BIGLIETTI

Per partecipare agli eventi - Tutti gli eventi del Paganini Genova Festival 2020 sono ad **ingresso gratuito** ad eccezione dei concerti del 16 e 27 ottobre al Teatro Carlo Felice. E' prevista la **trasmissione in diretta streaming sui canali social (info: www.niccolopaganini.it)**

Per l'evento di **sabato 17 ottobre** – 20:30 organizzato in collaborazione con "Le vie del Barocco" nella chiesa di San Donato è richiesta la **prenotazione:** info@collegiumpromusica.com | Whatsapp, SMS o telefonata: 335 6314095 - 010 8603597.

Misure anti Covid-19

Non è consentito l'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al Covid-19 o a chi sia rilevata una temperatura corporea superiore a 37,5°

Accesso al Teatro della Gioventù e al Teatro I. Chiesa (Corte Lambruschini) - L'ingresso alle sale sarà consentito fino ad esaurimento della capienza consentita dalla normativa attualmente in vigore.

Spettatori, artisti e personale di sala saranno ammessi alle sale soltanto se dotati di apposita **mascherina** e previa **verifica della temperatura.** All'interno del Teatro è obbligatorio l'uso della mascherina, che gli spettatori devono indossare fino al raggiungimento del posto e ogni qualvolta ci si allontani dallo stesso, incluso il momento del deflusso.

Accesso rapido con modulo di tracciabilità precompilato - In ottemperanza alle disposizioni vigenti, sarà richiesto ad ogni spettatore di compilare e sottoscrivere in occasione di ogni evento l'apposito **"modulo di tracciabilità",** indicando sotto la propria responsabilità cognome, nome e recapito telefonico. Agli spettatori che si presentino con il **modulo precompilato, disponibile sul sito www.niccolopaganini.it è riservato in via esclusiva uno dei due ingressi al teatro.**

Tutti gli spazi del Teatro della Gioventù sono sanificati secondo le disposizioni di legge e dotati dei necessari presidi di igienizzazione.

Per acquistare i biglietti dei concerti al Teatro Carlo Felice - info: www.carlofelicegenova.it

Biglietteria: Galleria Cardinale Siri 6, Tel.: (+39) 010 589329; 010 591697 | biglietteria@carlofelice.it

Orari: martedì - venerdì dalle 11.00 alle 18.00 | sabato dalle 11.00 alle 16.00 | Per gli spettacoli serali un'ora prima dell'inizio

Fondazione Compagnia di San Paolo

Fondazione Compagnia di San Paolo.

Da Torino, dal 1563 operiamo per il bene comune, con le persone al centro della nostra azione. Il benessere di ogni individuo dipende e contribuisce a quello della comunità; per questo lavoriamo sulle dimensioni che toccano i singoli come la società: l'economia, il sociale, la cultura e l'ambiente. Crediamo nella sussidiarietà, nel dialogo come metodo, nella filantropia che attiva idee e progetti.

Sviluppo umano e sostenibilità: l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite ha lanciato una sfida importante, indicando gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ai quali tutti debbono contribuire, in un lavoro corale. Abbiamo raccolto questa sfida e ci siamo organizzati per allinearci e lavorare in modo ancora più efficace sul piano locale, europeo e internazionale. Studiamo, pensiamo progetti, sperimentiamo, valutiamo e favoriamo la replicabilità, facendo rete con le Istituzioni, i nostri Enti Strumentali e tutte le espressioni della società.

Organizziamo il nostro impegno su tre Obiettivi: **Cultura**, **Persone** e **Pianeta**. Per garantire il massimo dell'impatto abbiamo individuato quattordici Missioni, ciascuna delle quali contribuisce a raggiungere uno dei tre Obiettivi.

Tutto ciò è reso possibile dall'esistenza del nostro patrimonio, che ci impegniamo a conservare e far crescere, per le generazioni future.

Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

Cultura.

Arte, Patrimonio,
Partecipazione.
Immaginiamo il futuro.

Creare attrattività
Sviluppare competenze
Custodire la bellezza
Favorire partecipazione attiva

Persone.

Opportunità, Autonomia,
Inclusione.
Costruiamo il futuro.

Abitare tra casa e territorio
Favorire il lavoro dignitoso
Educare per crescere insieme
Diventare comunità
Collaborare per l'inclusione

Pianeta.

Conoscenza, Sviluppo,
Qualità di Vita.
Sosteniamo il futuro.

Valorizzare la ricerca
Accelerare l'innovazione
Aprire scenari internazionali
Promuovere il benessere
Proteggere l'ambiente

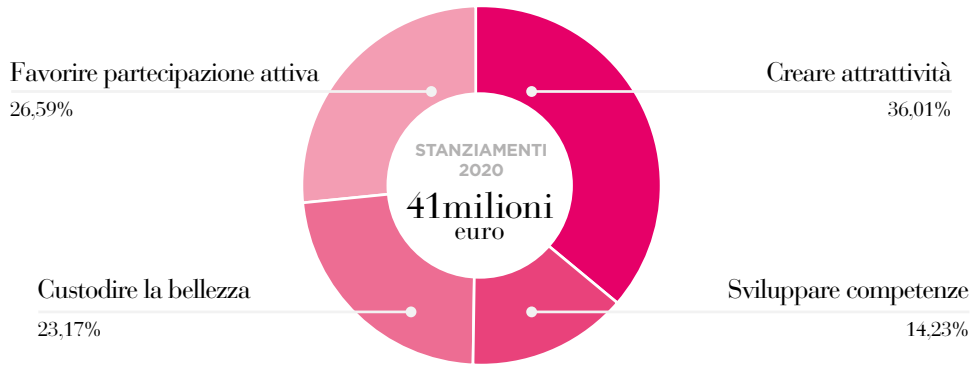
Obiettivo.
Cultura.

Fondazione Compagnia di San Paolo

Arte, Patrimonio, Partecipazione. Immaginiamo il futuro.

Abbiamo la fortuna di vivere immersi in una inestimabile ricchezza, che ci offre l'occasione di progettare una società più accogliente, per il benessere di tutti. Promuovere la cultura al fianco delle istituzioni ci permette di attingere alla creatività e all'arte per rendere più attrattivi i nostri territori, pensare e reinterpretare spazi in cui le persone diventano protagoniste, coltivare nuove competenze e rapportarsi ai beni culturali con spirito di custodia.

Missioni.



Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro.
La nostra esperienza ci ha insegnato che il benessere di ogni individuo è strettamente connesso a quello della sua comunità. Ecco perché gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dalle Nazioni Unite rappresentano per noi un'occasione preziosa per allinearci a una programmazione internazionale: abbiamo raccolto questa sfida e ci siamo organizzati di conseguenza.

Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura**, **Persone** e **Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni. Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

obiettivocultura@compagniadisanpaolo.it

Professione musica
corso di formazione

Domenica 4, ore 9.30 - 12.30/15.00 - 18.00
Lunedì 5 ottobre, ore 9.30 - 12.30
Teatro della Gioventù - sala Govi

Il seminario è realizzato con il patrocinio dell'Ufficio Regionale Scolastico della Liguria
In collaborazione con Università di Genova, la Fondazione Hruby, l' Associazione "Musica con le ali" e la Camera di Commercio di Genova e con il supporto di Banca Carige

Il seminario si propone di fornire ai giovani musicisti diplomati o diplomandi nei nostri Conservatori una serie di informazioni utili per poter affrontare una carriera artistica. Molto spesso, infatti, i giovani musicisti si affacciano alla professione senza alcuna cognizione pratica di quello che effettivamente comporta il "mestiere" del musicista declinato nelle sue varie possibilità e nei suoi diversi indirizzi. Per questo motivo sono stati invitati al seminario professionalità differenti del mondo produttivo musicale, dal settore teatrale a quello didattico, dal settore fiscale a quello manageriale e della comunicazione.
In accordo con l'Ufficio regionale Scolastico, il seminario vale anche come corso di aggiornamento per i docenti di materie musicali.

Intervengono:

Anna Galleano, *digital coordinator Pid, Punto Impresa Digitale della Camera di Commercio di Genova*
Paolo Isotta, *già critico musicale, storico della musica*
Gianfranco Lertora, *area manager Genova Centro, Banca Carige*
Antonio Ligios, *presidente della Conferenza dei Direttori dei Conservatori italiani di musica, direttore dell'Istituto musicale "Rinaldo Franci" di Siena*
Davide Livermore, *regista, direttore del Teatro Nazionale di Genova*
Claudio Orazi, *sovrintendente della Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova*
Antonella Pacetti, *direttrice sede regionale Rai*
Massimo Pastorelli, *addetto stampa della Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova*
Roberto Peccenini, *coordinatore dei dirigenti tecnici dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria del Ministero dell'Istruzione.*
Luca Sabatini, *docente di "Progettazione eventi" presso l'Università di Genova*
Giovanni Scoz, *dottore commercialista, revisore contabile e giornalista pubblicista specializzato nel settore dello spettacolo e della cultura, fondatore a Milano dello Studio Scoz & Partners (Professionisti dello Spettacolo).*
Vincenzo Spera, *manager, presidente di AssoMusica*

Coordina:
Roberto Iovino, *già direttore* Conservatorio *"N.Paganini" di Genova, critico musicale, presidente "Amici di Paganini"*

Agenda degli interventi

Domenica 4 ottobre ore 9.30 – 13.00
Saluti delle Autorità Istituzionali
Saluto del dott. **Gianfranco Lertora**
in rappresentanza di Carige
Roberto Iovino
Introduzione ai lavori
Giovanni Scoz
Il musicista tra contratti e burocrazia
Vincenzo Spera
Il musicista come imprenditore
Dibattito

Domenica ore 15.00 - 18.00
Davide Livermore
La musica fra lirica e prosa
Paolo Isotta
Musica & critica musicale: due universi paralleli?
Antonella Pacetti
La Rai e la musica: dalle grandi orchestre ai consulenti musicali
Claudio Orazi
La professione musicale nei teatri lirico-sinfonici
Dibattito

Lunedì ore 9.30 - 13.00
Luca Sabatini
Il musicista organizzatore e protagonista di eventi
Massimo Pastorelli
L'ufficio stampa
Roberto Peccenini
L'insegnamento della musica: prospettive
Antonio Ligios
I Conservatori fra attualità e prospettive
Anna Galleano
Servizi digitali per i musicisti imprenditori
Dibattito

Corso di formazione realizzato ai sensi della Direttiva Ministeriale 170/2016 e valido per l'adempimento degli obblighi di formazione del personale docente, come previsto dall'art. 1, comma 124 della Legge 107/2015.

La Genova di Paganini

Visita guidata al percorso

A cura dell'associazione Amici di Paganini in collaborazione con Comune di Genova - Turismo e VoxGroup

Genova, "la città di Paganini", è tuttora ricca di segni, monumenti e luoghi legati alla vita di Niccolò Paganini; egli, anche quando la carriera lo portò a calcare i palcoscenici di tutta Europa, soggiornando anche a lungo nelle grandi capitali, rimase visceralmente affezionato alla propria città.
Il Paganini Genova Festival ha voluto, fin dalla prima edizione nel 2017, valorizzare questo patrimonio storico, a beneficio dei concittadini e dei tanti turisti che del genio musicale cercano le tracce. I luoghi di Genova legati alla sua infanzia ed alle vicende biografiche più rilevanti costituiscono un percorso che si snoda lungo il Centro Storico, offrendo l'opportunità di una visita della città antica sulle orme del grande musicista: partendo da Palazzo Reale, dove Paganini si esibì al cospetto del re Carlo Felice nel 1827, per finire presso via del Colle, dove si trovava la casa natale, "La Genova di Paganini" costituisce una chiave di lettura della città, attraverso alcuni dei più significativi palazzi, chiese, opere artistiche, accanto a scorci tipici, botteghe storiche e attività della tradizione genovese. A cura dell'associazione Amici di Paganini, accompagnati a scoprire tutti gli aspetti di questo percorso, l'occasione odierna offre uno spunto per iniziare queste giornate dedicate al sommo violinista in modo piacevole, rintracciando colori, sapori, profumi che egli stesso conobbe e che contribuirono a formarne il carattere.

Link al percorso:
www.visitgenoa.it/genova-di-paganini

PAGANINI PER TUTTI

Le tappe del percorso:
1 Palazzo Reale
2 Oratorio di San Filippo
3 Palazzo Tursi
4 Chiesa delle Vigne
5 Teatro Carlo Felice
6 Tribunale di Pammattone
7 Palazzo Ducale
8 Chiesa di San Donato
9 Teatro della Tosse
10 Chiesa di San Salvatore
11 Villetta Di Negro
12 Quartiere Cheullia

Maratona violinistica Beethoven

Accademia Ligustica di Belle Art di Genova

Mercoledì 7 – Giovedì 8 ottobre
Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti

In collaborazione con il Conservatorio "N.Paganini" e l'Accademia Ligustica di Belle Arti che per l'occasione presenta una selezione dei disegni dedicati al rapporto musica e pittura e realizzati dagli allievi della Scuola di Pittura: Nicola Andreallo, Giulia Baldassarri, Alessandro Bartolena, Alice Benedetti, Margherita Ferrari, Arianna Maestrale, Rodolfo Marin, Aleksandra Nowak, Greta Pfeffer, Claudio Tagliamacco, Davide Tavino

Mercoledì 7 ottobre, ore 20.30

Sonata n. 1 op. 12 n. 1 in re maggiore
(Allegro con brio – Tema con Variazioni: Andante con moto – Rondò: Allegro)
Simone Schermi, violino, Gianluca Faragli, pianoforte

Sonata n. 2 op. 12 n. 2 in la maggiore
(Allegro vivace – Andante più tosto Allegretto – Allegro piacevole)
Filippo Bogdanovic, violino, Federico Manca, pianoforte

Sonata n. 3 op. 12 n. 3 in mi bemolle maggiore
(Allegro con spirito – Adagio con molta espressione – Rondò: Allegro molto)
Francesco Bagnasco, violino, Natalia Pytaeva, pianoforte

Sonata n. 4 op. 23 in la minore
(Presto – Andante scherzoso più Allegretto – Allegro molto)
Yesenia Vicentini, violino, Mattia Lorenzini, pianoforte

Sonata n. 5 op. 24 in fa maggiore "La Primavera"
(Allegro – Adagio molto espressivo – Scherzo: Allegro molto – Rondò: Allegro ma non troppo)
Beatrice Ferrari, violino, Michele Chinellato, pianoforte

Giovedì 8 ottobre, ore 20.30

Sonata n. 6 op. 30 n. 1 in la maggiore
(Allegro – Adagio molto espressivo – Allegretto con Variazioni)
Lana Gasparyan, violino, Caterina Picasso, pianoforte

Sonata n. 7 op. 30 n. 2 in do minore
(Allegro con brio – Adagio cantabile – Scherzo: Allegro – Finale: Allegro)
Francesco Croese, violino, Michele Croese, pianoforte

Sonata n. 8 op. 30 n.3 in sol maggiore
(Allegro assai – Tempo di Minuetto ma molto moderato e grazioso – Allegro vivace)
Teresa Valenza, violino, Lilia Yakushin, pianoforte

Sonata n. 9 op. 47 in la maggiore "Kreutzer"
(Adagio sostenuto, Presto – Andante con Variazioni – Presto)
Laila Farag, violino, Dario Bonuccelli, pianoforte

Sonata n. 10 op. 96 in sol maggiore
(Allegro moderato – Adagio espressivo – Scherzo: Allegro – Poco Allegretto)
Damiano Baroni, violino, Clarissa Carafa, pianoforte

PAGANINI YOUNG!

La Sonata per violino e pianoforte è passata, nel corso della storia, attraverso varie fasi. Nel barocco l'arco era lo strumento solista e il cembalo si limitava al basso continuo. Nella fase dello stile galante si assistette ad un capovolgimento: era la tastiera a balzare in primo piano, mentre il violino era inserito "ad libitum". Con il classicismo si puntò ad un rapporto paritetico fra i due strumenti. Artefice primo, fu Mozart. E da Mozart partì Beethoven per le sue dieci Sonate che coprono un arco di tempo compreso fra il 1797 e il 1813.

Le tre Sonate op. 12 (1797) costituiscono proprio una sorta di omaggio all'illustre predecessore dal quale recuperano la struttura formale. Del resto Beethoven nel settore violinistico è in genere meno rivoluzionario rispetto ad altri campi d'azione. Del violino sfrutta le risorse di brillantezza e di cantabilità, il dialogo fra i due strumenti raramente si fa aggressivo e intricato. Le Sonate op. 23 e op. 24, pubblicate entrambe nel 1801 furono scritte più o meno insieme. Tuttavia, l'op. 24 si basa su vecchi appunti risalenti a diversi anni prima. Detta "La Primavera" è la più celebre della prima fase creativa, ricca cantabilità, mai ovvia, ben equilibrata nel rapporto fra i due strumenti. Pregevole l'Adagio con l'episodio centrale animato da una ricca elaborazione armonica e interessante l'inserimento, per la prima volta in una sonata violinistica beethoveniana, di un breve e leggerissimo Scherzo che introduce nel Rondò finale.

Le tre Sonate op. 30 risalgono al 1802, un anno particolarmente drammatico per Beethoven che rifugiatosi nella casa in campagna sotto il peso dell'incalzante sordità scrisse il famoso "Testamento di Heiligenstadt" nel quale confessò ai fratelli la propria infermità e il proprio proposito, poi fortunatamente accantonato, di porre fine alla propria vita. Le tre opere, dunque, sono lo specchio di una tempesta psicologica che Beethoven affrontò e superò vedendo nella propria Arte il mezzo per vincere le avversità della vita.

Due grandi Sonate, infine, aprono e chiudono il periodo della maturità beethoveniana. Fra il 1802 e il 1803 nacque la Sonata op. 47 dedicata al violinista Rudolf Kreutzer che Beethoven incontrò a Vienna e apprezzò non solo come strumentista, ma anche per le sue doti umane. Il titolo della composizione, così come apparve nella prima edizione di Simrock (1805) recita: «Sonata per pianoforte e violino obbligato, scritta in uno stile molto concertante, quasi come di un concerto, composta e dedicata al suo amico R. Kreutzer….». La *Kreutzer* segna il massimo sforzo "concertistico" di Beethoven nel campo del duo violino-pianoforte, la volontà di sforzare i limiti della Sonata per aspirare a un ambito sinfonico. Tale atteggiamento risalta sin dalle prime battute dell'Introduzione lenta che sfocia poi nel Presto, in la minore, il movimento portante dell'intera composizione, ricco di contrasti.

Clima assai diverso nella Sonata op.96 in sol maggiore composta nel 1812-13 e pubblicata nel 1816. Qui come in altre pagine di quegli anni (pensiamo al Quartetto op. 95) si assiste ad un ripiegamento in senso intimistico: alle grandi sonorità dell'op. 47, l'op. 96 oppone un respiro più contenuto, un maggiore equilibrio formale. Una sorta di omaggio a Mozart ravvisabile nell'assolo pianistico che apre l'intenso Adagio o nel Trio dello Scherzo che rimanda alla *Eine Kleine Nachtmusik*.

Attualità di Paganini

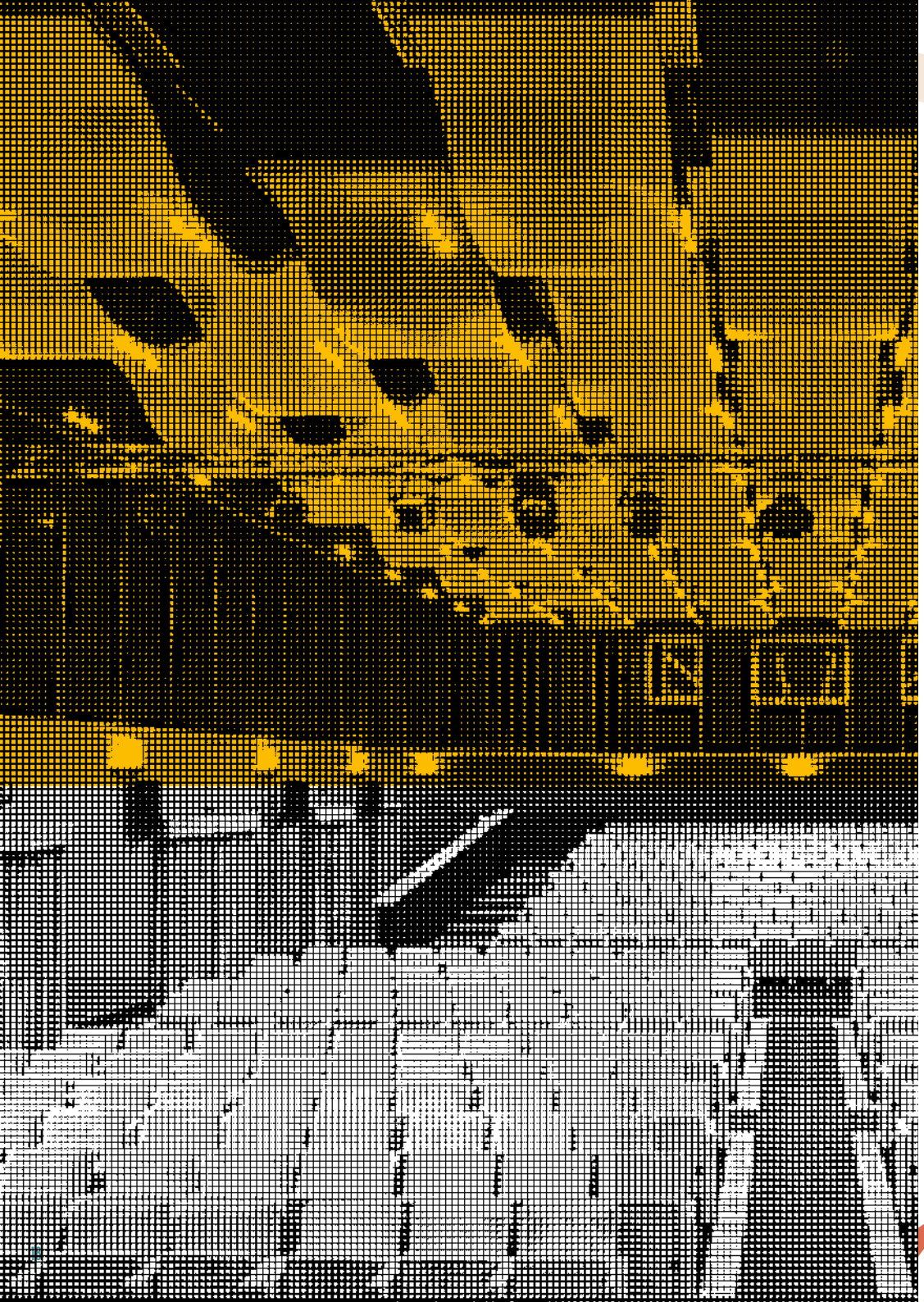
Conferenza

Venerdì 9 ottobre, ore 17.00
Teatro della Gioventù - Sala Barabino

conferenza di **Michele Trenti**

I grandi personaggi della storia della musica possiedono la capacità di parlare ai musicisti ed ai pubblici anche a secoli di distanza. Paganini é, a centottanta anni dalla morte, uno degli artisti tout court che manifesta ancora oggi un'influenza in molti ambiti della cultura. La conferenza di oggi illustra gli aspetti che ancora oggi sono di grande attualità nel suo linguaggio musicale, sotto l'aspetto strumentale, compositivo, e anche del costume e della cultura più in generale. Se infatti Paganini fu precursore nel campo della comunicazione e del management culturale, oltre che per la moderna concezione del virtuosismo - cose ormai ampiamente riconosciute - anche sotto molti ambiti della composizione si possono rivelare tratti che sono ancora poco approfonditi ed offrono spunti di riflessione ed ispirazione ad artisti che provengono da formazioni più diverse. Basti notare quanti autori continuino ad prendere a prestito temi paganiniani per elaborazioni in ambito avanguardistico, jazzistico, rock, o neoclassico (é sufficiente andare su una piattaforma on line per rendersene conto). La divulgazione della figura di Paganini ha tra i suoi obiettivi certamente anche quello di valorizzare tali aspetti di attualità del personaggio e della sua opera musicale.

Michele Trenti
Nato a Genova nel 1961, ha studiato chitarra con Anselmo Bersano; ha intrapreso quindi gli studi di pianoforte e composizione trasferendosi a Graz (Austria) per frequentare, presso la Hochschule für Musik und Darstellende Kunst i corsi di composizione, con Ivan Erod, e direzione d'orchestra, con Milan Horvat, diplomandosi con il massimo dei voti e la lode nel 1988. Dopo il diploma ha frequentato masterclasses tenute da Arpad Joo, Mosche Atzmon e Leonard Bernstein. Dal 1988 al 2004 è stato direttore artistico dell'Associazione Filarmonica Genovese. Nel 1989 ha fondato l'Orchestra Filarmonica Giovanile di Genova divenendone Direttore Principale. Nel 1992 ha curato a Genova le manifestazioni musicali per le celebrazioni del 500° anniversario della scoperta dall'America. Dal 1997 al 1999 è stato vicepresidente dell'AMI-Associazione dei Musicisti Italiani, con sede a Pesaro. Nel 2003 è stato incaricato del progetto finanziato dalla Commissione di Bruxelles per la presentazione internazionale di Genova Capitale Europea della Cultura 2004, dirigendo una tournée nelle capitali dei Paesi dell'allargamento dell'Unione Europea. Il 1° gennaio 2004 ha diretto a Budapest il Concerto di Capodanno organizzato in collaborazione con l'Ambasciata Italiana. Sue composizioni ed arrangiamenti sono stati eseguiti e radiotrasmessi in tutto il mondo. Svolge attività di conferenziere e saggista. Tra gli incarichi ricoperti: amministratore delegato della casa discografica Philarmonia; docente presso l'Università di Genova del corso di Elementi di musica e teoria del ritmo (corso di laurea in Scienze motorie); vicepresidente dell'Associazione Amici di Paganini di Genova. Nel 2012 ha ricevuto il premio Artista di Liguria. È Curatore scientifico del Paganini Genova Festival e Vice Segretario Generale del Premio Paganini.



Giuseppe Gibboni, Carlotta Dalia

Concerto inaugurale

Sabato 10 ottobre, ore 20.30
Teatro della Gioventù - Sala Govi

Giuseppe Gibboni, violino
Carlotta Dalia, chitarra

Niccolò Paganini (1782 - 1840)
Sonata n. 1 in La minore dal "Centone di Sonate" M.S. 112
(Introduzione e Tempo di marcia; Rondoncino)

Eugene Ysaÿe (1858 - 1931)
Sonata op. 27 n. 6 in Mi maggiore per violino solo

Mario Castelnuovo Tedesco (1895 - 1968)
dalla Sonatina per flauto e chitarra op. 205 - II movimento
(Tempo di Siciliana)

Niccolò Paganini
Capriccio op. 1 n. 24, M.S. 25

Leo Brouwer (1939)
"Hika", per chitarra sola

Astor Piazzolla (1921 - 1992)
da "Histoire du Tango"
- Caffè 1930
- Nightclub 1960

Il programma di questa sera presenta, nella formazione cameristica più cara a Paganini - il duo violino e chitarra - due giovani artisti italiani di assoluta eccezione nei loro ambiti, Giuseppe Gibboni e Carlotta Dalia. Il repertorio proposto ha anch'esso un taglio giovane, accattivante ed estremamente vario, che vede i due strumentisti esibirsi ciascuno anche in brani solistici. Paganini è presente con la prima sonata dalla raccolta del Centone, raccolta che si stacca dalla copiosa produzione per violino e chitarra per essere stata composta nella piena maturità, dopo il 1829, durante la tournée europea che tenne impegnato il violinista dal 1828 al 1834; il celeberrimo Capriccio 24, ultimo della serie, è presentato dal solo Gibboni.
Uno dei più importanti violinisti attivi a cavallo dei due secoli, Ysaÿe fu anche un eminentissimo didatta, direttore d'orchestra e compositore. Nato in Belgio, fu erede di una tradizione strumentale che in Francia era all'apice fin dai tempi di Viotti, a fine Settecento. Ysaÿe compose nel 1923 una serie di sei sonate per violino solo, ispirandosi ai sei "a solo" di Bach (le Sonate e Partite); ciascuna Sonata presenta una carattere ed una scrittura decisamente diversa, ispirata alla personalità musicale di un celebre violinista del suo tempo. La Sonata n. 6 é dedicata al violinista spagnolo Manuel Quiroga, ed è, diversamente da tutte le altre, sinteticamente concepita in un unico movimento, il cui linguaggio piuttosto rapsodico ed improvvisativo rende l'interpretazione non semplice all'esecutore, già estremamente impegnato sotto l'aspetto tecnico.
Castelnuovo Tedesco, musicista estremamente prolifico e di felicissima vena, ebbe una predilezione per la chitarra, componendo brani per strumento solista - ben 15 numeri d'opera sono composti per

chitarra sola, e in formazioni cameristiche ed orchestrali; a questa predilezione certamente portò la amicizia con Andres Segovia, astro della chitarra nel Novecento. La Sonatina, di cui ascoltiamo il Tempo di Siciliana, è originale per flauto e chitarra, ma la versione con violino rende pienamente il carattere musicale neoclassico dell'autore.
Leo Brouwer, cubano, è uno dei protagonisti assoluti della chitarra contemporanea. Chitarrista eccelso, direttore d'orchestra e compositore, partito negli anni Settanta da posizioni di avanguardia, approda in seguito ad un linguaggio che riscopre l'ispirazione della musica popolare, senza disdegnare contaminazioni diverse; il brano in programma, "Hika", non a caso dedicato ad un maestro delle sfumature di timbri tenui, come il giapponese Toru Takemitsu, impiega la chitarra con sonorità prevalentemente delicate e molto suggestive.
Piazzolla, ormai considerato il grande protagonista del Tango argentino artistico - benché inizialmente il suo trattamento libero del genere gli avesse suscitato non poche critiche - ha origini italiane. Anche il suo brano "Histoire du Tango" è originale per flauto e chitarra, ma viene ormai proposto nelle formazioni più diverse; articolato in quattro movimenti, suggerisce l'evoluzione di questo genere musicale durante l'intero arco del Novecento. Gibboni e Dalia ne propongono qui i due brani centrali, ispirati alla forma del Tango rispettivamente negli anni '30, come veniva eseguito nei caffè, e nel 1960, come era proposto nei nightclub di Buenos Aires.

Giuseppe Gibboni
Nato nel 2001, inizia lo studio del violino a 3 anni con il padre, a 6 anni viene ammesso per meriti straordinari al conservatorio di musica statale. Si diploma a 15 anni con 10 Lode e Menzione d'Onore presso il Conservatorio Martucci di Salerno sotto la guida del M° Maurizio Aiello .
Nell'Ottobre 2015 , a soli 14 anni , ha superato la selezione per l'ammissione all'Accademia Stauffer di Cremona nella classe del M° Salvatore Accardo.
Ha ricevuto il Diploma d'Onore ai corsi di Alto Perfezionamento all'Accademia Chigiana nel 2016.
Ha partecipato a vari concorsi nazionali ed internazionali classificandosi sempre al primo posto; recentemente si è classificato 3° premio (con I° non assegnato) al prestigioso G. Enescu International Violin Competition di Bucarest.
Nell'anno 2017 ha ricevuto un riconoscimento della Camera dei Deputa9 dalle mani del Presidente Laura Boldrini nella giornata nazionale della Musica ed il Premio Internazionale "Charlot" giovane promessa della musica. Ha inciso un CD che porta il suo nome con la casa discografica **Warner Classics**, accompagnato dalla Nuova Orchestra da Camera " F. Busoni " diretta dal M° M. Belli.
A settembre 2017 ha effettuato un concerto presso l'Università Bocconi di Milano suonando sullo Stradivari della collezione LAM (ex Scotland 1734) per conto del Museo del Violino di Cremona.
Si è esibito in concerto al Conservatorio Tchaikovsky di Mosca a chiusura della mostra "Il Mito di Stradivari".
Dal 2017 è un artista della SI-YO Foundation di New York. E' socio onorario Rotaract.

Carlotta Dalia
Nasce il 25 Agosto 1999 a Grosseto, intraprende lo studio della chitarra classica all'età di 8 anni seguita dal M° Alessandro Nobili, per poi passare sotto la guida dei Maestri Fabio Montomoli e Alessandro Benedettelli.
Successivamente ha studiato con il M° Aniello Desiderio.
Attualmente studia sotto la guida del M° Giampaolo Bandini.
Ha tenuto il suo primo recital solistico all'età di 12 anni e viene invitata ad esibirsi in Festival e Stagioni concertistiche in Italia e all' estero.
A soli 14 anni è stata ammessa con il massimo dei voti al Triennio Accademico presso l'Istituto "R. Franci" di Siena. Dal 2013 frequenta il corso di Alto Perfezionamento tenuto dal M°Carlo Marchione presso la Civica Scuole delle Arti di Roma. Ha partecipato a Masterclass tenute dai M° Leo Brower, Marcin Dylla, Aniello Desiderio, Gianpaolo Bandini, Lorenzo Micheli, Pavel Steidl, David Russell, Adriano del Sal e Arturo Tallini.
Fin dall'inizio del suo percorso di studi ha vinto numerosi premi in Concorsi Nazionali ed Internazionali; tra questi il Primo Premio e Premio del Pubblico nel 2017 al Concorso Internazionale "Uppsala Guitar Competition", Svezia, ed il Primo Premio e due Premi Speciali al Paganini Guitar Festival & Competition di Parma nel 2019.
Suona uno strumento costruito dal liutaio M° Andrea Tacchi.
Dal 2016 Carlotta è una D'Addario Artist.

Paganini nelle liriche letterarie e nelle pièce teatrali del suo tempo

Conversazione

Martedì 13 ottobre, ore 17.00
Teatro della Gioventù - Sala Barabino

Conversazione di **Clarissa Biscardi**
in collaborazione con Club Zonta Genova Uno

"Niccolò Paganini intraprese la sua prima tournée all'estero nel 1828 scegliendo come prima tappa Vienna, in quel periodo patria indiscussa della musica occidentale. Il popolo viennese aveva una particolare predilezione per i nuovi talenti stranieri in campo musicale, in particolar modo per quelli di nazionalità italiana; di conseguenza sulla scena culturale della città di Vienna si esibirono costantemente numerosi artisti italiani. Il successo del genovese Paganini superò tuttavia, e di gran lunga, il favore goduto a Vienna da qualsiasi altro compositore o esecutore di origine italiana, in quanto il suo soggiorno suscitò una clamorosa accoglienza da parte sia della critica musico-letteraria sia del popolo della capitale austriaca. L'attenzione della stampa locale si focalizzò in modo preponderante non solo, come prevedibile, sugli aspetti musicali, ma in modo inedito e clamoroso su tutta la sua figura, dal suo aspetto fisico al suo modo di vestire e al suo modo di porsi, rendendolo un'icona da seguire sino a trasformarla in un mito vivente. L'ineguagliabile e sovrannaturale maestria nel suonare il violino, associata alla sinistra immagine con cui si presentava, contribuirono anche al diffondersi di calunnie, immagini e caricature su Paganini nelle quali veniva frequentemente raffigurato in fattezze demoniache.
Tali aspetti si possono ritrovare nella letteratura e nel teatro sia viennese sia delle zone limitrofe, e di conseguenza possiamo delineare un ritratto esclusivo di Niccolò Paganini attraverso poesie ed odi, novelle musicali (in particolare la Paganiniana di Ignaz Franz Castelli) e pièce teatrali che vennero ispirate dai concerti e dalla crescente fama del violinista. Realtà e mito si intrecciano per dare origine ad un'immagine senza precedenti che accompagnerà il violinista genovese per il resto della sua esistenza e nell'immaginario collettivo delle generazioni successive sino ai giorni d'oggi".

Clarissa Biscardi

Clarissa Biscardi, (Foligno, 1992)
Laureata in Lingue e culture straniere (2015), ha conseguito il diploma di primo livello in pianoforte nel 2018 e nello stesso anno la laurea magistrale in Musicologia e Beni Culturali all'Università di Pavia discutendo una tesi dal titolo "Paganini a Vienna (1828). Testimonianze letterarie e cronachistiche tra realtà e mito". Svolge attività didattica e di ricerca in campo musicologico.

Niccolò Paganini - La vita, le opere, il suo tempo

Presentazione del volume

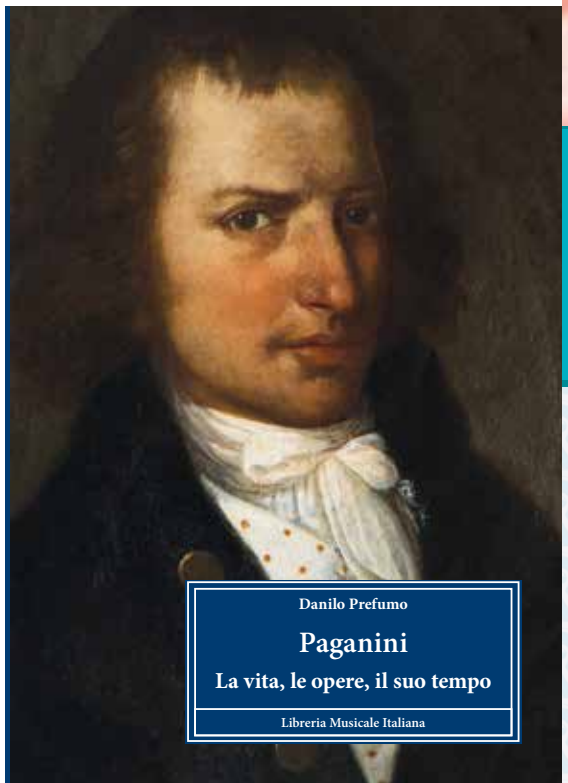
Mercoledì 14 ottobre, ore 17.00
Teatro della Gioventù, Sala Barabino

Presentazione del volume di **Danilo Prefumo** (ed. Lim, Lucca)

Interviene con l'autore **Maria Teresa Dellaborra**

Danilo Prefumo: *"Paganini. La vita, le opere, il suo tempo".*
Pubblicato per la prima volta da Ut Orpheus nel 2006, il volume esce ora in una nuova edizione per la LIM ampiamente riveduta, corretta e ampliata che tiene conto degli eventi di maggior rilievo musicologico occorsi nei quattordici anni che separano la prima edizione del volume da questa seconda, tra cui la pubblicazione del volume, a cura del compianto Roberto Grisley, contenente la prima parte dell'edizione critica dell'*Epistolario*, purtroppo limitata alle lettere che vanno dal 25 ottobre 1810 all'8 febbraio 1831, apparsa nel 2006; e il fondamentale *Aggiornamento* del Catalogo Moretti-Sorrento, apparso nel 2018, con la sua inestimabile quantità di nuovi dati. Il volume, corredato da numerosi esempi musicali, si propone dunque come una guida aggiornata e attendibile all'intera opera paganiniana, inserita nel pieno del contesto musicale europeo, in una fitta rete di relazioni col mondo violinistico contemporaneo, e francese in particolare.

Danilo Prefumo
Nato a Genova nel 1953, si è laureato in Filosofia nel 1977, compiendo parallelamente studi musicali. È stato per oltre vent'anni collaboratore di Radiotre, e da molto tempo collabora stabilmente con la Radio della Svizzera Italiana. Come musicologo, si dedica soprattutto alla musica strumentale italiana del Sette-Ottocento e a quella paganiniana in particolare. Ha pubblicato i volumi *Invito all'ascolto* di Franz Schubert (1992), *I Fratelli Sammartini* (2002) e *Paganini. La vita, le opere, il suo tempo* (2020), oltre ad innumerevoli saggi sulla musica di Paganini. Nel 1996 ha fondato l'Istituto Discografico Italiano - Vermeer, di cui è anche direttore artistico. E' anche direttore artistico della casa discografica genovese Dynamic. Vive e lavora a Milano.



PAGANINI
APPROFONDIMENTI

Invia la tua foto come una reale cartolina.
Spedisci le tue emozioni ad una persona speciale,
la consegniamo noi in tutto il Mondo!

Send your photo as a real postcard.
Send your emotions to a special person, we deliver it all over the world

Scarica l'app su
Download the App on

Per maggiori informazioni visita / *More info at*
www.pemcards.com

Pemcards è un APP di
Pem is brought to you by:
EMOTION Srl
Giuseppe Cei 8 - 56021 Cascina (PI)
info@pemcards.com - www.pemcards.com

Kevin Zhu
Concerto

Fondazione Teatro Carlo Felice

Venerdì 16 ottobre, ore 20.00
Teatro Carlo Felice

Kevin Zhu, violino
Orchestra del Teatro Carlo Felice
Andrea Battistoni, direttore

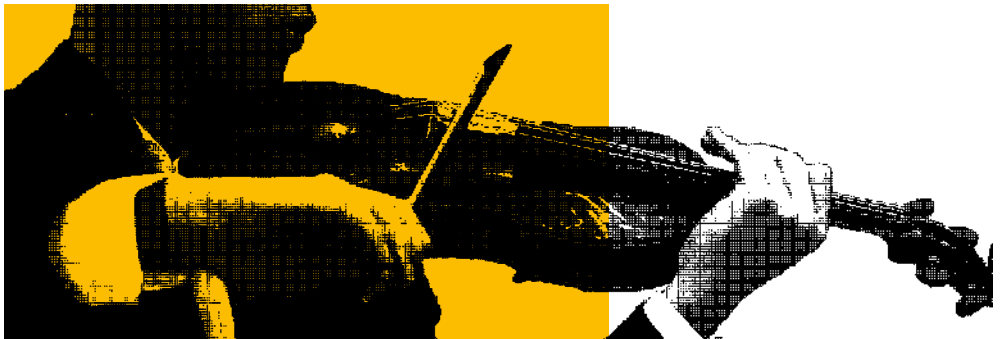
Edward Elgar (1857 - 1934)
Concerto per violino e orchestra in si minore, op. 61
(Allegro; Andante; Allegro molto)

Robert Schumann (1810 - 1856)
Sinfonia n. 2 in Do maggiore , op. 61
(Sostenuto assai - Allegro ma non troppo; Allegro vivace; Adagio espressivo; Allegro molto vivace)

L'ultimo vincitore del Premio Paganini, nel 2018, fu il giovane americano Kevin Zhu, che, dopo diverse apparizioni sui palcoscenici genovesi minori, si presenta oggi con l'Orchestra del Teatro Carlo Felice per interpretare il concerto di Elgar. Il compositore inglese Edward Elgar aveva ricevuto la commissione di un lavoro per violino e orchestra nel 1909 e nel novembre dell'anno successivo si ebbe la prima assoluta dell'opera, con la London Symphony Orchestra sotto la direzione dello stesso autore; solista fu Fritz Kreisler, che aveva già richiesto Elgar di dedicarsi ad un concerto per lui (e per il suo strumento). Un opera in tre movimenti ma di proporzioni estremamente dilatate - è forse il più lungo concerto per violino tra quelli in repertorio - si colloca all'apice della parabola creativa del compositore. Elgar nasce nei pressi di Worcester, quarto di sette figli di una famiglia modesta ma non povera, e sensibile alla cultura ed alla musica in particolare. La formazione del giovane Elgar è sostanzialmente autodidatta; la sua affermazione tardò ad arrivare, ma infine fu nominato cavaliere, e tra il 1908, data di esecuzione della prima sinfonia, e lo scoppio della prima guerra mondiale, fu il compositore inglese più acclamato. Il suo stile, essenzialmente epigono e volto ai grandi autori tedeschi e francesi del secondo Ottocento, passò velocemente di moda, per essere riscoperto, nei suoi valori più genuini, sul finire del Novecento: alta definizione dei colori orchestrali, senso melodico ed armonico, un nobile portamento, frainteso da certa critica, ed elaborazione accurata sono i tratti salienti delle migliori opere di Elgar, oggi tornato ad essere considerato il maggior compositore inglese degli ultimi secoli.
Robert Schumann compose la sinfonia n. 2 - che è in realtà la terza (dopo la prima versione della Quarta e la Sinfonia n. 1) - tra la fine del 1845 ed il 1846. Fu eseguita alla fine di quell'anno a Lipsia, sotto la direzione di Felix Mendelssohn. Come di consueto nel caso di Schumann, la creazione del pezzo avvenne in un tempo rapidissimo, una decina di giorni per tutti e quattro i movimenti; tuttavia l'orchestrazione e l'elaborazione nel dettaglio richiesero un tempo piuttosto lungo; il pezzo inoltre non riuscì a soddisfare pienamente il compositore, nemmeno nella puntuale e scrupolosa esecuzione curata dall'amico Mendelssohn. Ci informa Schumann che il periodo di composizione della sinfonia fu travagliato dai primi sintomi di quei disturbi che quasi dieci anni dopo lo portarono al tentativo di suicidio e all'internamento in ospedale psichiatrico; "riflette la resistenza dello spirito contro il mio stato fisico", riporta Schumann. Un carattere tormentato ed una vena melodica a tratti meno diretta del solito sono percepibili in molti punti del lavoro, che tuttavia rimane un capolavoro assoluto, seppure di non facile resa interpretativa. L'introduzione lenta del primo movimento espone un "motto" che torna in molti momenti della sinfonia, insieme ad altri spunti tematici già contenuti nelle prime battute. Lo Scherzo è impostato su un tema molto vivace e virtuosistico affidato ai violini, mentre apice di ispirazione della sinfonia è il terzo movimento, Adagio espressivo, in do minore, con un motivo dal romantico anelito e dal colore assolutamente personale. L'ultimo movimento, esuberante, riprende anche spunti dai tempi precedenti, in particolare dall'Adagio, ora variato in una ritrovata energia e vitalità.

Kevin Zhu
Iniziati gli studi di violino all'età di tre anni, Kevin Zhu ha collezionato un gran numero di premi e riconoscimenti internazionali, esibendosi in sale prestigiosissime, a Londra, Vienna, New York Pechino, Mosca.
Vincitore nel 2018 del Premio Paganini, ha ricevuto in quell'occasione anche il premio speciale per la miglior esecuzione dei Capricci di Paganini e come più giovane finalista. Tra i successi più rilevanti, l'esecuzione delle Quattro Stagioni di Vivaldi a Vienna con l'Orchestra da Camera di Vienna (Wiener Konzert Haus), di concerti con la Pittsburg Symphony Orchestra e la Sichuan Symphony; recital in molti teatri italiani, a New York, Washington ed a Guangzhou (Cina). Si dedica anche alla musica da camera, con concerti in Europa e Stati Uniti. In qualità di Ambasciatore della Fondazione Musicale Lin Yao Ji in Cina, si è esibito in Islanda nel 2013 e 2016. Suoi concerti sono stati ripetutamente trasmessi da TV e Radio, tra cui BBC Radio 3. Titolare di una borsa di studio presso la Juilliard School di New York, Kevin studia con Li Lin e con Itzhak Perlman; in precedenza ha studiato al Conservatorio di San Francisco con Li Lin e con Ian Swensen. Kevin Zhu suona un violino Antonio Stradivari del 1722 "Lord Wandsworth" per gentile concessione della Ryuji Ueno Foundation e Rare Violins In Consortioum Artists and Benefactors Collaborative.

Andrea Battistoni
Nato a Verona, nel 2012, a soli 24 anni è il più giovane direttore mai salito sul podio del Teatro alla Scala.
Direttore Principale del Teatro Carlo Felice e Principal Guest Conductor della Tokyo Philharmonic Orchestra, Battistoni ha diretto le principali orchestre in tutti i più importanti centri musicali del mondo e in teatri d'opera come Bayerische Staatsoper di Monaco, Deutsche Oper a Berlino, Mariinsky di San Pietroburgo, Sydney Opera House, National Centre of Performing Arts di Pechino e molti altri. Ha approfondito sia il repertorio lirico che sinfonico; in campo operistico tra gli altri ha in repertorio titoli rossiniani (Barbiere di Siviglia, Il viaggio a Reims), verdiani (Ballo in maschera, La forza del destino, Aida, Otello, Falstaff, Nabucco, Rigoletto, Trovatore, Traviata, Stiffelio) pucciniani (Boheme, Tosca, Butterfly, Turandot), inoltre Carmen, Pagliacci, Iris, fino al Billy Budd di Britten. Ha collaborato con solisti del calibro di Brunello, Krilov, Lortie, Repin, Pahud, Pogorelich, Dindo, Zuckerman, Devia, Nucci.
Convinto che l'arte appartenga a tutti e debba rivolgersi alle platee più ampie e trasversali, ha spesso portato la musica in luoghi inconsueti ed a pubblici nuovi, in particolare ai giovani. Nel 2012 è uscito il suo primo libro "Non è musica per vecchi" per i tipi di Rizzoli. La curiosità verso altri generi musicali lo ha portato a collaborazioni con artisti internazionali del panorama rock, jazz, pop e dance, quali Brian May, Pat Metheny, Makoto Ozone, Jeff Mills, Whitfield Crane, Lee Richards e Tim McMillan.
Diplomato e perfezionatosi in violoncello, Battistoni affianca con crescente impegno all'attività direttoriale quella della composizione, in cui è diplomato dal 2012 presso il Conservatorio di Verona, e ha già al suo attivo diversi lavori per il teatro, sempre salutati con grande entusiasmo dal pubblico.



Premio Paganini

Concorso internazionale di violino

Il prossimo anno si svolgerà nuovamente a Genova il Premio Paganini, questa prestigiosa competizione tra giovani violinisti, divenuta triennale dal 2015. Giunto alla 56 ma edizione, il Premio, fondato nel 1954, é ben presto diventato un evento di richiamo internazionale, laureando artisti divenuti protagonisti delle scene mondiali e proponendosi come trampolino di lancio per le loro carriere.. Il Concorso é membro della Federazione Mondiali dei Concorsi Internazionali di Musica di Ginevra fin dalla nascita di quest'ultima nel 1957. Ideato, promosso ed organizzato da sempre dal Comune di Genova, fin dalla sua prima edizione il Concorso ha, fra i premi in palio, offerto al vincitore l'opportunità straordinaria di suonare il "Cannone", il celebre violino di Giuseppe Guarneri del Gesù che accompagnò l'intera carriera di Niccolò Paganini. Ma caratteristica essenziale del nostro Premio è quella di far sentire ogni concorrente a proprio agio e assistito in ogni sua esigenza: le numerosissime testimonianze dei partecipanti alle varie edizioni confermano questa volontà dell'organizzazione, che ha l'obiettivo di lasciare a tutti i giovani non solo il ricordo di un'esperienza professionale, ma anche il desiderio di tornare a visitare la città di Paganini, tornando a casa con un poco di Genova nel cuore.
L'edizione 2021, organizzata con la collaborazione del teatro Carlo Felice, torna ad essere nel mese di ottobre, come fu sempre fino al 2010; mese che, dal 2017, è divenuto mese paganiniano grazie alla realizzazione del Paganini Genova Festival, all'interno del cui periodo offrirà momenti di alta arte violinistica.
I padri fondatori del Concorso - il Sindaco allora in carica Vittorio Pertusio, l'assessore ai beni culturali Lazzaro Maria De Bernardis, i musicisti Luigi Cortese, Renato De Barbieri, Carlo Marcello Rietmann e Mario Ruminelli - forse non immaginavano di dare vita ad una istituzione che si sarebbe sviluppata ed affermata in tale modo nei continenti: la perseveranza e la ricerca di criteri sempre vigili di qualità hanno portato il Premio Paganini a guadagnare una fama di serietà e di solidità che altri concorsi, pur dotati di mezzi anche maggiori, non possiedono. L'articolazione in prove eliminatorie, semifinali e finali, queste ultime da sempre con la presenza dell'Orchestra del Teatro Carlo Felice, la programmazione attenta a mettere in luce le capacità interpretative della musica di Paganini ma anche del repertorio violinistico precedente e successivo, la trasparenza dei regolamenti e delle votazioni, la qualità e imparzialità delle giurie sono gli elementi che hanno garantito il prestigio del Premio nei suoi 66 anni di vita. Premio che è doveroso omaggio della città al suo forse più celebre figlio, cui Genova intende finalmente riconoscere un ruolo di "testimonial" per portare il proprio nome sempre più alto a livello internazionale.

www.premiopaganini.it

56° Concorso Internazionale di Violino Premio Paganini

Genova 15 - 24 Ottobre 2021

La 56° edizione del Concorso Internazionale di violino, "Premio Paganini" si terrà a Genova dal 15 al 24 Ottobre 2021.

Il bando del concorso sarà pubblicato il 30 settembre 2020 sul sito:

http://www.premiopaganini.it/it/content/bando2021

Il termine per le iscrizioni è fissato al 15 gennaio 2021

Ritmo folle: il barock'n'roll di Tartini e Vivaldi

Concerto

Sabato 17 ottobre, ore 20.30
Chiesa di S. Chiara presso il Monastero delle Clarisse in S. Martino di Albaro
via Lagustena 58g.

In collaborazione con il Festival "Le vie del Barocco" - Collegium Pro Musica
www.collegiumpromusica.com

Giuseppe Tartini (1692 - 1770)
Triosonata in sol magg. per flauto, violino e basso continuo
Sonata in la magg. per violino e b.c.

Antonio Vivaldi (1678 -1741)
Concerto da camera RV 100 in fa magg. per fl., vl., vc. e b.c.
Concerto da camera RV 96 in re min. per flauto, violino, violoncello e b.c.
Concerto da camera RV 84, versione in do magg. per fl., vl. e b.c.
Sonata RV 83 in do min. per vl., vc.o e b.c. (Allegro-Largo-Allegro)
Sonata a tre RV 63 "La Follia" versione in sol min. per fl., vl. e b.c.

Barocco italiano
Stefano Bagliano, flauto, **Gabriele Bellu,** violino, **Claude Haury,** violoncello, **Corrado Greco,** clavicembalo

Nella prima metà del XVIII secolo la musica ebbe una vasta diffusione in tutta Europa, in conseguenza di diversi fattori: la costruzione sempre più diffusa di teatri e sale da concerto, lo sviluppo dell'arte organaria e della liuteria, con il perfezionamento degli strumenti disponibili, definizione di tecniche strumentali che ampliarono la tavolozza dei mezzi sonori a disposizione dei compositori, allargamento della base di musicisti, sia dilettanti che professionisti. Si profilò quindi un fenomeno di massa, che spinse molti compositori a cercare un linguaggio di grande comunicativa, chiarezza ed effetto "facile". Alcuni grandi autori crearono opere di grande fantasia nell'uso di mezzi standardizzati: tra questi certamente figurano gli italiani Vivaldi e Tartini, violinisti e compositori, grandi predecessori di Paganini. Tra i mezzi privilegiati da entrambi per una sicura presa sul pubblico ha un posto di rilievo il ritmo, che all'epoca dovette colpire per la novità e la pregnanza; un altro elemento che contraddistinse le opere dei due geni del Barocco fu il colore sonoro, nel quale, con taglio diverso, furono grandi maestri.
La vita di Tartini fu avventurosa e la sua carriera musicale tardiva, rispetto alle consuetudini del tempo: nato a Pirano, in Istria (oggi Slovenia, allora Repubblica di Venezia), era destinato alla carriera ecclesiastica, passando poi alla formazione giuridica, ma coltivando parimenti una passione per la scherma che lo portò a vagheggiare la carriera di maestro d'armi, distinguendosi in vari duelli; solo a seguito dell'ascolto di Veracini si applicò allo studio del violino in modo appassionato, divenendo presto conosciuto ed apprezzato. Compose circa 135 concerti per violino e orchestra da camera.
Anche Vivaldi fu destinato ad una carriera ecclesiastica, che conciliò con la passione della musica. Anch'egli veneziano, fu violinista precoce, tanto che a diciotto anni era già impiegato nell'orchestra della basilica di San Marco. Dal 1703 al 1720 fu maestro di violino presso il Pio Ospedale di Pietà di Venezia; questi anni compose la maggior parte delle opere che conosciamo, tra cui 220 concerti per violino e orchestra, definendone la struttura che diverrà poi standard per i compositori fino a Mozart. Ma l'attività di Vivaldi non rimase affatto limitata al violino: egli scrisse musica di ogni genere e la sua fama al tempo fu assicurata più dalle opere liriche che dagli altri generi. Tuttavia a Venezia le relazioni con i committenti iniziarono ad incrinarsi - a Vivaldi veniva rimproverato di non celebrare Messa e di frequentare il mondo dello spettacolo, cosa che non si addiceva ad un sacerdote. Nel 1740 a Vienna, su invito dell'imperatore Carlo VI di Asburgo, dove si spense l'anno dopo. La sua casa, distrutta all'inizio del Novecento e poi ricostruita è oggi sede dell'hotel Sacher.

Orchestra Giovanile Regionale N. Paganini

Concerto

Domenica 18 ottobre, ore 20.30
Teatro Ivo Chiesa
In collaborazione con il Teatro Nazionale di Genova, il Conservatorio N.Paganini e l'Associazione Amici del Teatro Carlo Felice e del Conservatorio N. Paganini.

Concerto dell'**Orchestra Paganini**
Vittorio Marchese, direttore
Yesenia Vicentini, violino
Carola Puppo, violoncello

Luigi Boccherini (1743 –1805)
Concerto per violoncello e archi in re maggiore G 479 (Allegro – Adagio – Allegro)

Edward Grieg (1843 –1907)
Due melodie elegiache op. 34

Niccolò Paganini (1782 – 1840)
Cantabile in re maggiore M.S. 109

Edward Grieg
Holberg Suite (Prelude – Sarabande – Gavotte – Air – Rigaudon)

"…la Musica è fatta per parlare al cuore dell'uomo ed a questo m'ingegno di arrivare se posso: la Musica senza affetti e passioni è insignificante; da qui nasce che nulla ottiene il compositore senza gli esecutori: questi è necessario che siano ben affetti all'autore, poi devono sentire nel cuore tutto ciò che questi à notato; unirsi, provare, indagare, studiar finalmente la mente dell'autore, poi eseguirne le opere….". Scriveva così nel 1799 Luigi Boccherini al poeta e drammaturgo francese Marie-Joseph Chénier, fratello del più celebre Andrea. Compositore e violoncellista, il lucchese Luigi Boccherini, pur vivendo buona parte della propria vita "appartato" nella penisola iberica, ha svolto un ruolo di rilievo nel panorama strumentale del secondo Settecento facendo stampare la propria musica a Parigi e conquistando una notorietà che lo ha reso celebre anche a Vienna.
Autore di una trentina di Sinfonie, di numerosi concerti, di molta musica da camera, Boccherini sviluppò un discorso elegante, ricco d'inventiva tematica, occhieggiante allo stile galante, ma non privo di venature drammatiche e scure d'ascendenza gluckiana.
Il concerto G 479 (la G deriva dal nome del musicologo Yves Gerard che ne curò nel 1969 il catalogo) appartiene a un gruppo di tre Concerti per violoncello scritti fra il 1768 e il 1769 e pubblicati insieme. Vi si ritrova il più puro stile boccheriniano nella conduzione dei temi, nel rapporto fra solista e orchestra, nel trattamento del violoncello che ebbe in lui un punto di riferimento essenziale.
Ludvig Holberg (1684 – 1754) è stato un celebre scrittore, filosofo e drammaturgo norvegese, considerato il padre della letteratura danese. Nel bicentenario della sua nascita il compositore norvegese Edward Grieg gli dedicò la *Holberg Suite* op. 40, originariamente per pianoforte, successivamente per orchestra. Si tratta di una partitura in cinque movimenti: a un Preludio articolato e brillante seguono danze che si rifanno al passato, in omaggio allo scrittore celebrato e in una operazione di tipo neoclassico. Musicista appartenente alle cosiddette "scuole nazionali", Grieg, pur formatosi in area germanica, seppe perseguire un proprio itinerario linguistico, sensibile alle istanze popolari del suo Paese, calato in un contesto armonico segnato da un ricorso ad accordi di none, undicesime, tredicesime sentite come consonanze in un processo di superamento dei vincoli tonali. Autore di molta musica, a parte le eleganti musiche di scena per il *Peer Gynt*

di Ibsen, Grieg diede il meglio di sé nelle piccole forme, risolte sempre con raffinata eleganza. Accanto alla deliziosa *Holberg Suite,* il programma offre in tal senso altre due pagine significative, le *Due melodie elegiache* per archi op. 34 ricavate dalle liriche op. 33 per canto e pianoforte.
Come è noto Paganini utilizzò in tutta la sua carriera la chitarra non solo come strumento solista, ma anche nella musica da camera e come strumento di accompagnamento, in un'epoca in cui quasi tutti i compositori ricorrevano al pianoforte. Fa eccezione nella produzione paganiniana il celebre *Cantabile* in re maggiore M.S. 109 che prevede a supporto del violino, la tastiera del pianoforte. Opera non databile, è fra le più raffinate sul piano lirico, dell'intero repertorio del Genovese. Una melodia di ampio respiro e di elegante slancio, accompagnata con estrema discrezione dalla tastiera qui sostituita dall'orchestra.

L'Orchestra Giovanile Regionale "Paganini"
Nasce presso il Conservatorio di Genova e porta a maturazione diverse esperienze dedicate alla pratica orchestrale degli studenti più giovani. Ne è creatore e direttore, il docente violinista Vittorio Marchese, che nel 2012 raccoglie intorno a sé un appassionato gruppo di studenti di strumento ad arco, ai quali si aggiungono negli anni anche fiati e percussioni. Nel 2015 intraprende la produzione di *Foody*, uno spettacolo di Roberto Piumini e Andrea Basevi creato per l'Expo di Milano, che esegue in importanti teatri liguri e nell'Auditorium Mahler di Milano. Nell'ottobre dello stesso anno, si esibisce presso la Sala Nervi del Vaticano, alla presenza di Papa Francesco. Nell'autunno 2016 accompagna in concerto, il solista Cristiano Rossi.
Il repertorio comprende brani classici per ensemble di archi, ma affronta anche composizioni per organico più ampio e scritture moderne e complesse: é il caso dell'opera *Viaggi di carta e di musica*, scritta da Luigi Giachino, su testo di Tiziana Canfori, andata in scena nel 2017 per la prima edizione del Festival delle Geografie di Levanto.
Nel 2018 l'Orchestra partecipa al ciclo "Domenica in musica" presso il Teatro Carlo Felice di Genova e alla stagione del "Museo degli strumenti ad arco" di Cremona. A giugno del 2019 l'Orchestra si esibisce nuovamente al Teatro Carlo Felice di Genova in occasione del "PNS annual meeting" e recentemente è stata invitata a suonare a Nizza presso il Consolato Italiano e al Palais de l'Europe di Mentone. A novembre 2019 ha ottenuto il primo premio all'European Music Competition "Città di Moncalieri" nella categoria orchestre. L'orchestra comprende oggi strumentisti che ne fanno parte fin dalla fondazione, dotati ormai di una solida esperienza professionale.

Vittorio Marchese
Nato a Tortona nel 1966, si é diplomato, non ancora diciottenne, con il massimo dei voti presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano sotto la guida di Osvaldo Scilla. Si è perfezionato con Vadim Brodsky, Franco Gulli e con Salvatore Accardo presso la fondazione Stauffer di Cremona.
Vincitore di numerosi concorsi violinistici (tra i quali nell'85 il "Curci" di Napoli e nell'86 la menzione speciale al "Paganini" di Genova per la migliore esecuzione della *Ciaccona* di Bach), ha iniziato giovanissimo un'intensa attività concertistica che lo ha portato a tenere più di mille recitals come solista nelle maggiori città italiane ed europee riscuotendo vivaci apprezzamenti sia da parte del pubblico che dalla critica specializzata, che lo ha definito "... sicuramente una delle più interessanti realtà del violinismo italiano." (Corriere della Sera, in occasione dell'esecuzione del Concerto di Beethoven in Sala Verdi a Milano con l'orchestra Cantelli). Attivo anche in ambito cameristico, è stato il violino del "Trio Chagall" (con il violoncellista Luca Fiorentini e il pianista Paolo Gilardi), con il quale, dopo il premio del XV Concorso Internazionale di Caltanissetta, ha inciso l'integrale dei trii di Shostakovic e Bloch, preparati sotto la guida di Mistislav Rostropovic. Dal 2012 al 2016 è stato il primo violino del "Quartetto d'archi di Torino", riconosciuto universalmente come uno dei gruppi da camera più affermati del nostro Paese.
Invitato come violino di spalla ospite da gran parte delle orchestre italiane (RAI e Angelicum di Milano, teatri dell'Opera di Roma e di Torino, Comunale di Genova, Cagliari e Sassari, Orchestra sinfonica Marchigiana, della Svizzera italiana etc.), nel 2005 è chiamato dalla London Symphony Orchestra per ricoprire il ruolo di primo violino di spalla nella produzione di un programma mozartiano senza direttore. Ha sempre dato grande importanza all'insegnamento e, dall'età di vent'anni, è stato docente nei Conservatorio di Milano e Torino. Nel 1993 vince, con il punteggio d'esame più alto in Italia, l'unica edizione del concorso nazionale per esami per l'insegnamento nei Conservatori Statali di musica. Attualmente è titolare di cattedra presso il Conservatorio "N. Paganini" di Genova.

Teatro Nazionale di Genova
"Siamo felici di prendere parte al Paganini Genova Festival, l'importante appuntamento dove si celebrano l'arte, la vita e l'eredità di un grande artista che con la sua musica conquistò le platee dei maggiori teatri d'Europa. Vorrei che Genova si prendesse carico della responsabilità di avere nel proprio patrimonio culturale un artista come Niccolò Paganini. Avere un grande figlio può essere un problema in un luogo che non ha cura della propria storia. E un luogo che non si cura della propria storia è un luogo destinato a perdere la propria identità. Celebrare l'arte dei propri figli preserva l'identità di un luogo e restituisce forza a tutta la comunità.
Siamo felici perché il Festival valorizza dei giovani musicisti: la gioventù deve cibarsi di bellezza con la coscienza e lo studio. Accostarsi allo studio di Paganini vuol dire scegliere di elevare la propria anima e di metterla in relazione a qualcosa di molto vicino all'Assoluto. E' partecipando ad eventi culturali di questo tipo che i giovani possono sentire ancor di più la coscienza di far parte di una grande storia.
Sarà un immenso piacere ospitare domenica 18 ottobre al Teatro Ivo Chiesa, il concerto dell'Orchestra Paganini perché crediamo che un Teatro Nazionale debba dialogare con le Eccellenze Culturali della propria città e della Regione. E' necessario far rete, continuare a tessere relazioni di valore per diffondere ovunque la cultura poiché essa appartiene alla collettività".

Davide Livermore

Amici del Teatro Carlo Felice e del Conservatorio Niccolò Paganini
L' Associazione è stata costituita nel 1989 in previsione dell'inaugurazione del nuovo Teatro e si è data la denominazione "Amici del Nuovo Carlo Felice", nel 2008 si è unita agli "Amici del Conservatorio" assumendo l'attuale denominazione.
Gli scopi dell'Associazione sono rivolti alla diffusione e al sostegno delle attività della Fondazione Teatro Carlo Felice e del Conservatorio N. Paganini per approfondire le manifestazioni del Teatro e per aiutare i giovani che studiano e si laureano presso il Conservatorio ai quali raramente viene concessa l'occasione di far conoscere il loro valore dopo tanti anni di studio. E la nostra Associazione si vanta di essere l'unica a perseguire questo scopo.
L'attività si divide in due branchie: quella riservata ai Soci e quella pubblica.
Quella per i Soci si sviluppa presso il Circolo Unificato dell'Esercito e comprende 15 Concerti dal vivo e 15 Conferenze musicali. Quella pubblica si concretizza in appuntamenti presso l'Auditorium "E. Montale" del Teatro Carlo Felice. Tutti gli incontri sono aperti al pubblico con ingresso gratuito e svolgono la funzione sociale di aggregazione tra i nostri Soci e gli altri spettatori e si realizzano con le seguenti manifestazioni:
Conferenze illustrative in preparazione delle opere in programma al Teatro Carlo Felice nel corso delle quali viene presentata l'opera di prossima programmazione illustrandone contenuti musicali, origine e dettagli sulla sua composizione. Gli incontri sono molto frequentati non solo dai nostri soci, ma da moltissimi appassionati dell'opera lirica.
I poemi sinfonici ovvero "La Musica a programma" sono incontri particolarmente indirizzati verso gli amanti della musica sinfonica con l'illustrazione delle musiche dei grandi compositori che si sono, nel corso dei secoli, cimentati con questo particolare genere.
Oltre a questo, l'Associazione organizza **concerti nei Musei**, presso la Galleria Nazionale di Palazzo Spinola, il Museo d'Arte Orientale "E. Chiossone", l'Accademia Ligustica di Belle Arti e il Museo di Palazzo Reale in collaborazione con la G.O.G.
Inoltre l'Associazione pubblica un periodico di informazione musicale "L'Invito" in quattro numeri ogni anno che oltre che ai nostri Soci viene spedito a personalità musicali italiane e distribuito durante le manifestazioni del Teatro Carlo Felice.
Recentemente abbiamo anche realizzato un giornale on line visibile sul sito "linvito.net" per allargare il nostro campo di azione e comprendere, nelle molte pagine del nuovo giornale articoli di vario genere artistico che non trovano spazio nel cartaceo.
L'Associazione è membro di due organizzazioni musicali a livello nazionale: Confederazione Italiana Associazioni e Fondazioni per la Musica Lirica e Sinfonica con Sede a Roma e UNCALM Unione Nazionale Circoli e Associazioni Liriche Musicali della quale il nostro Presidente fa parte del Consiglio Direttivo.
Inoltre organizza viaggi musicali in altre città alla scoperta di altri Teatri e di nuove esperienze musicali, attribuisce borse di studio agli allievi del Conservatorio Paganini ed è Socio Benemerito della Fondazione Teatro Carlo Felice.

CDS7734.40

Nicolò PAGANINI (1782 - 1840)

EDIZIONE INTEGRALE - 40 CD

Dynamic è orgogliosa di presentare la più importante uscita del suo catalogo.
Il cofanetto con la raccolta integrale di tutte le opere di Paganini suonate
dai suoi migliori interpreti, tra cui Salvatore Accardo, Massimo Quarta,
Ruggiero Ricci, Luigi Alberto Bianchi, Leonidas Kavakos, Stefan Milenkovich,
Franco Mezzena, il Quartetto Paganini, Bin Huang e Luca Fanfoni.

Il cofanetto è completato da cinque CD "bonus" fra i quali ve ne sono due
che contengono una serie di "omaggi a Paganini" e uno interamente dedicato
alla seconda incisione integrale dei 24 Capricci effettuata da Ruggiero Ricci nel 1973.

Il CD No. 35 contiene rari brani in prima registrazione mondiale.

CD 1-3 - I sei Concerti per violino e orchestra (*)
CD 4-7 - Altre composizioni per violino e orchestra
CD 8-12 - I Quartetti per archi e chitarra
CD 13 - I Trii per archi e chitarra
CD 14 - I Quartetti per archi
CD 15-17 - Altre composizioni da camera
CD 18-26 - Composizioni per violino e chitarra
CD 27-28 - Composizioni per violino solo
CD 29-32 - Composizioni per chitarra
CD 33-35 - Composizioni rare e recentemente riscoperte (*)
CD 36-38 - Salvatore Accardo e Ruggiero Ricci suonano Paganini
CD 39-40 - Un omaggio a Paganini

(*) eseguiti col violino di Paganini

www.naxos.com • www.dynamic.it

Il modello Torres in Italia attraverso l'opera di Pietro Gallinotti e Lorenzo Bellafontana

Conferenza

Teatro della Gioventù - Sala Barabino
conferenza di **Mario Grimaldi** sulla liuteria chitarristica italiana del primo Novecento,
con **Michele Trenti**.

La conferenza prende in esame due tra i più importanti liutai italiani del novecento che,in virtù della propria capacità liutaria e alla loro area geografica,Piemonte e Liguria,regioni dove il modello Torres inizia ad affermarsi in Italia,hanno interpretato la chitarra spagnola con personalità e gusto italiano.
Verrà descritto il percorso artistico dei due Maestri dagli anni 30 agli anni 70;la loro formazione;i modelli di riferimento dai quali hanno attinto per creare i loro strumenti;I chitarristi coi quali hanno collaborato;I materiali usati;la tecnica costruttiva.
Nel corso della conferenza si potranno vedere e ascoltare due chitarre rappresentative dei due liutai, vi sarà inoltre un supporto di immagini e video storici significativi.

Mario Grimaldi
È nato a Filippa di Mesoraca, provincia di Crotone nel 1957. A 13 anni trasferito in provincia di Milano. A 16 anni ha iniziato a lavorare il legno come modellista meccanico, frequentando in seguito i corsi di liuteria tenuti da Carlo Raspagni. Costruisce chitarre dal 1986. Ha costruito chitarre per importanti artisti, tra cui il grande M° Alirio Diaz.
Nel 2002 ha conosciuto il figlio di Pietro Gallinotti, Carlo, unico allievo ed aiutante del grande maestro, dal quale ha appreso il metodo costruttivo; Carlo, inoltre, gli ha omaggiato cimeli della bottega paterna.
I modelli di riferimento, per la costruzione delle sue chitarre, sono sempre stati quelli della tradizione spagnola e tedesca: Torres, Garcia e Hauser 1°. Ha pubblicato nel 2006 "Pietro Gallinotti liutaio di Solero" scritto con Mario Dell'Ara, e nel 2013 "Il legno che canta" scritto con Angelo Gilardino.
Vive e lavora a Montaldo Bormida, provincia di Alessandria.

Carlotta Dalia

Concerto

Martedì 20 ottobre, ore 20.30
Teatro della Gioventù - Sala Govi

Domenico Scarlatti (1685 - 1757)
Sonata K. 14 in Sol maggiore
(trascrizione dal clavicembalo di Claudio Giuliani)

Fernando Sor (1778 - 1839)
Gran Solo op. 14 in Re maggiore

Niccolò Paganini (1782 - 1840)
Sonata n. 34 in La maggiore M.S. 84

Leo Brouwer (1939)
"Hika", per chitarra sola

Mario Castelnuovo Tedesco (1895 - 1968)
Capriccio n. 18 "El sueno de la razón produce monstruos" Op.195

Johann Sebastian Bach (1685 - 1750)
Ciaccona - dalla Partita n. 2 per violino solo BWV 1004
(trascrizione dal violino di Carlo Marchione)

Ultima vincitrice del Concorso di chitarra Paganini di Parma, Carlotta Dalia presenta questa sera un vivace e tecnicamente impegnativo programma che, in un arco che parte da Scarlatti e torna a Bach, i due grandi geni strumentali del primo Settecento, porta ai due grandi maestri dell'Ottocento chitarristico Sor e Paganini, per lasciarci con due figure capitali della chitarra novecentesca: Castelnuovo Tedesco (primo Novecento) e Leo Brouwer (vivente).
Cifra che accomuna tutti i brani è una scrittura strumentale di alto contenuto virtuosistico; talora la tecnica risulta in particolare evidenza, altre volte le difficoltà tecniche non sono messe in primo piano ma assoggettate al discorso musicale, sempre denso e fortemente strutturato. Così avviene in Scarlatti, dove la resa chitarristica di un brano concepito per le dieci dita di un cembalista comporta notevole abilità e comprensione del discorso musicale.
Fernando Sor, catalano autore di musica orchestrale, opere e balletti di grande successo all'inizio del XIX secolo, ma grande chitarrista cui dobbiamo la scoperta della natura timbrica e polifonica della chitarra moderna, ci offre con il Gran Solo op. 14 uno dei suoi pezzi di maggior piglio concertistico e verve brillante, laddove la sua produzione é generalmente caratterizzata piuttosto da una vena intima; ciò attraverso un sapiente uso delle variegate potenzialità dello strumento.
Le Sonate di Paganini costituiscono un momento di ispirazione "leggera" rispetto ai capolavori violinistici: in queste, tutte indistintamente articolate in due movimenti (tranne proprio quella presentata stasera, n. 34, che é in un unico movimento), a guisa più di sonatine che di vere e proprie sonate, è evidente la destinazione di musica di consumo per amatori dello strumento, pur se di eccellente levatura. Composte tutte nel periodo giovanile, tra il suo soggiorno alla corte di Lucca ed un successivo ritiro a Genova, mostrano una vena melodica infallibile, che è fulcro di queste composizioni; le ultime in particolare richiedono una buona dose di virtuosismo, ma per un'esecuzione appropriata che renda giustizia ai loro valori musicali è necessaria altresì una solida conoscenza dello stile classico e del fraseggio ad esso legato.
Leo Brouwer, cubano, è uno dei protagonisti assoluti della chitarra contemporanea. Chitarrista eccelso, direttore d'orchestra e compositore, partito negli anni Settanta da posizioni di avanguardia, approda in seguito ad un linguaggio che riscopre l'ispirazione della musica popolare, senza disdegnare contaminazioni diverse; il brano in programma, "Hika", non a caso dedicato ad un maestro delle sfumature di timbri tenui come il giapponese Toru Takemitsu, impiega la chitarra con sonorità prevalentemente delicate e molto suggestive.
Castelnuovo Tedesco, toscano emigrato negli Stati Uniti negli anni delle leggi razziali, si cimentò in molte composizioni con chitarra - sola ed in complesso cameristico o orchestrale; tra queste i 24 "Caprichos de Goya" op. 195 (in quattro quaderni di sei ciascuno), evidente omaggio a Paganini, cui è dedicato espressamente anche un "Capriccio diabolico", oltre che, naturalmente, al pittore Francisco Goya, del quale rappresentano con mezzi musicali altrettante incisioni. Bisogna dire che, nonostante una impegnativa scrittura tecnica, i brani puntano più ad una profonda e matura espressione che ad un effetto brillante o a temi che pongano il virtuosismo in primo piano; furono composti nel 1961 e dedicati al figlio Lorenzo. Il n. 18 porta il titolo (in spagnolo nell'originale): "Il sonno della ragione genera mostri", allusione forse alla propria vicenda personale che lo portò all'esilio americano, ed è realizzato in forma di Ciaccona.
La monumentale Ciaccona per violino solo di Bach, che chiude la seconda delle tre Partite per violino solo, costituisce certamente l'apice virtuosistico ed espressivo della musica strumentale prima di Paganini. Articolato secondo la forma immacolata di un tema con trentatré variazioni, il pezzo esplora ogni possibilità di scrittura concepibile (seppure ad un genio) all'epoca, portando talvolta a mondi che sembrano allontanarsi dal motivo di partenza e cercare vie libere e puramente ispirate. La trascrizione per chitarra fu tentata a fine Ottocento da Francisco Tarrega, poi venne meravigliosamente realizzata da Segovia (che studiò il brano per dieci anni prima di presentarlo in pubblico) e da altri. Quella che ascoltiamo nell'esecuzione odierna è opera di Carlo Marchione, chitarrista italiano e didatta di caratura internazionale.

Carlotta Dalia

Nasce il 25 Agosto 1999 a Grosseto, intraprende lo studio della chitarra classica all'età di 8 anni seguita dal M° Alessandro Nobili, per poi passare sotto la guida dei Maestri Fabio Montomoli e Alessandro Benedettelli. Successivamente ha studiato con il M° Aniello Desiderio.
Attualmente studia sotto la guida del M° Giampaolo Bandini.
Ha tenuto il suo primo recital solistico all'età di 12 anni e viene invitata ad esibirsi in Festival e Stagioni concertistiche in Italia e all' estero.
A soli 14 anni è stata ammessa con il massimo dei voti al Triennio Accademico presso l'Istituto "R. Franci" di Siena. Dal 2013 frequenta il corso di Alto Perfezionamento tenuto dal M°Carlo Marchione presso la Civica Scuole delle Arti di Roma. Ha partecipato a Masterclass tenute dai M° Leo Brower, Marcin Dylla, Aniello Desiderio, Gianpaolo Bandini, Lorenzo Micheli, Pavel Steidl, David Russell, Adriano del Sal e Arturo Tallini.
Fin dall'inizio del suo percorso di studi ha vinto numerosi premi in Concorsi Nazionali ed Internazionali; tra questi il Primo Premio e Premio del Pubblico nel 2017 al Concorso Internazionale "Uppsala Guitar Competition", Svezia, ed il Primo Premio e due Premi Speciali al Paganini Guitar Festival & Competition di Parma nel 2019.
Suona uno strumento costruito dal liutaio M° Andrea Tacchi.
Dal 2016 Carlotta è una D'Addario Artist.

Gnu Quartet

Paganini: The rock album

Mercoledì 21 ottobre 2020, ore 17.00
Teatro della Gioventù – Sala Barabino

Presentazione del CD del **Gnu Quartet** e firmacopie

Gnu Quartet
Raffaele Rebaudengo (viola),
Francesca Rapetti (flauto),
Roberto Izzo (violino),
Stefano Cabrera (violoncello)

Paganini - The Rock Album è l'omaggio di GnuQuartet alla musica e alla figura umana ed artistica di Niccolò Paganini. Inarrivabile atleta delle quattro corde, meraviglia della natura, tenebroso personaggio pubblico ha segnato la storia dell'800 musicale come nessun altro.
La suggestione di avvicinare Niccolò al Rock si traduce in un programma musicale nel quale le note esplodono nel linguaggio ritmato e incalzante della musica popolare.
I Capricci e le sonate per chitarra e violino nei concerti perdono i connotati virtuosi e le garbate dialogiche ottocentesche e rivelano l'anima più energica e semplice. Temi scritti per essere ricordati e canticchiati dai dilettanti dell'epoca, trovano in una forma quasi di canzone una nuova ed elettrizzante vitalità. Non si tratta di arrangiamenti fedeli o riadattamenti, ma veri e propri brani inediti dedicati ai celebri Capricci, alle Sonate, ai Concerti solistici.

Dal 2006 il **GnuQuartet** ha prodotto sette album con brani originali o rielaborazioni e collaborato alla realizzazione, in fase di scrittura, arrangiamento e registrazione, di moltissimi lavori discografici, colonne sonore cinematografiche e sigle televisive come *Pane quotidiano* (Rai3).
I quattro strumentisti hanno centinaia di concerti alle spalle in Italia e in giro per il mondo, dal Messico alla Francia, dalla Corea alla Spagna e partecipazioni a programmi televisivi e radiofonici (*Che tempo che fa, Quelli che il calcio, X Factor, Parla con me, Domenica in, Il Tornasole, L'altro lato di Radio 2, Caterpillar, Radio 1 Musica, RMC Classic, MTV Day*). Sono ospiti di grandi festival internazionali come il Festival di Sanremo, European Jazz Expo, Sildajazz Festival - Haugesund, Carinthian Summer Music Festival, Venezia Jazz, MITO Settembre Musica, Festival del Mediterraneo, I Suoni delle Dolomiti, Concertone del Primo Maggio, OnDance, Lucca Summer Festival.
Hanno calcato le assi dei più prestigiosi teatri italiani come La Fenice, il Bellini, il Petruzzelli, il Regio, i più suggestivi palchi estivi da Taormina alle Terme di Caracalla o Ravello e le grandi arene come il Forum di Assago con Ermal Meta e gli stadi Olimpico e di San Siro con i Negramaro.
La curiosità musicale del GnuQuartet ha prodotto decine di collaborazioni eterogenee, basta ricordare Francesco De Gregori, Bloody Beatroots, Francesco Bearzatti, Afterhours, Diodato, Ivan Lins, Subsonica, che sono diventate un bagaglio inestimabile di musica ed umanità.

Guarneri del Gesù, leggenda e storia del liutaio di Paganini

Conferenza

Giovedì 22 ottobre, ore 17.00
Teatro della Gioventù - Sala Barabino

Conferenza di **Alberto Giordano**, liutaio

Il caso della simbiosi tra il proprio strumento per Paganini fu eclatante: da quando ebbe - quasi certamente in dono - il celebre violino costruito nel 1743 a Cremona da Giuseppe Guarneri, Paganini non se ne staccò mai, lasciandolo poi, per disposizione testamentaria - altro caso inaudito fino ad allora - in eredità alla "mia città natale, perché venga perpetuamente conservato".
La voce assolutamente unica in ogni sua sfumatura fa ancora oggi del Cannone lo strumento più studiato, ammirato e copiato al mondo. Ma la storia del suo costruttore, artista a sua volta, non è molto conosciuta, né sono noti i criteri secondo i quali egli costruiva i propri strumenti. La conferenza di oggi, a cura di Alberto Giordano, liutaio genovese che da anni è nella commissione dei curatori del Cannone, ci porta a fare luce sulla personalità complessa ed interessante di Giuseppe Guarneri, e sulle caratteristiche dei suoi violini, anche in raffronto con le creazioni contemporanee del grande Stradivari, che lavorava a bottega nello stesso edificio del "collega".

Alberto Giordano
Nato a Genova nel 1961, dopo aver conseguito il diploma di Maturità scientifica, si iscrive nel 1980 alla Scuola Internazionale di Liuteria di Cremona studiando sotto la guida dei maestri Bissolotti, Zambelli e Stefano Conia, diplomandosi nel 1984.
Negli anni della scuola frequenta l'atelier di Sesto Rocchi a San Polo d'Enza, quindi prosegue l'apprendistato presso il laboratorio di Gregg Alf e Joseph Curtin. Si stabilisce a Genova nel 1987. Membro fondatore del Gruppo liutai Professionisti dell'ALI. Dal 1994 collabora con il Comune di Genova alla conservazione del violino costruito da Giuseppe Guarneri 'del Gesù' nel 1743 il 'Cannone', appartenuto a Niccolò Paganini. Nel 2001 una sua copia del 'Cannone' di Paganini è stata inclusa nell'ultimo lavoro di Ruggiero Ricci "The Legacy of Cremona", nel quale il maestro suona una selezione di violini contemporanei. Nel 2004 unitamente a Pio Montanari, assiste il Maestro Bruce Carlson nella realizzazione del 'Recupero Storico' del Cannone, un lavoro atto a rimuovere gli interventi moderni applicati al Cannone sostituendoli con copie degli accessori utilizzati da Paganini. L'intervento è stato supportato da un lungo lavoro di ricerca documentaria e iconografica effettuata presso archivi civici genovesi e altri archivi privati, atta a ricostruire le vicende e l'immagine del violino di Paganini dalla sua acquisizione avvenuta nel 1851 fino ai giorni nostri.
Alberto Giordano ha collaborato con il coreografo ceco Jiri Kylian all'inaugurazione del nuovo Teatro Nazionale dell'Opera e del Balletto di Oslo, costruendo una serie di strumenti musicali di fantasia per lo spettacolo "Worlds Beyond".
Storico della liuteria italiana e genovese in particolare, ha al suo attivo diverse pubblicazioni, saggi, articoli.
Nel Luglio 2011 si è laureato con lode in Conservazione dei Beni Culturali presso l'Università di Genova, Facoltà di Lettere e Filosofia; nel Marzo 2015 ha conseguito la Laurea Magistrale in Storia dell'Arte e Valorizzazione del Patrimonio Artistico con lode e "dignità di stampa" presso il medesimo ateneo. Nel 2016 è stato insignito dalla Fondazione Cologni di Milano del titolo di «Maestro d›Arte e Mestiere». Collabora alla rivista londinese "The Strad" e all'italiana "Archi Magazine"; con il Museo del Violino di Cremona per il quale ha curato la mostra "Liutai italiani del Novecento: la scuola genovese" e a "The Cozio carteggio" della casa d'aste Tarisio di Londra.

La musica da camera nella Genova di Paganini

Giornata di studi

Sabato 24 ottobre

Teatro della Gioventù - Sala Barabino
Con il patrocinio della Società Italiana di Musicologia

Ore 9.30
Saluti delle Autorità e presentazione della Giornata
Introduzione del coordinatore **Maurizio Tarrini**
Ore 10.00
Gian Enrico Cortese
Per Dogi, Presidenti, Imperatori e Re: la musica da camera nella Genova Sette-Ottocentesca - Relazione
Ore 11.00
Gino Tanasini
Le scuole musicali nella Genova del tempo - Comunicazione
Ore 11.30
Maria Teresa Dellaborra
I quartetti con chitarra di Paganini (in particolare i nn. 7, 9, 11, 12, 13) - Relazione

Ore 15.00
Davide Mingozzi
Gambini e la musica da camera - Relazione
Ore 16.00
Nicole Olivieri
I periodici musicali nella Genova del tempo - Comunicazione
Ore 16.30
Flavio Menardi Noguera e **Italo Vescovo**
Camillo Sivori e il Quartetto d'archi - Relazione

Per il secondo anno consecutivo, il Paganini Genova Festival dedica una Giornata di studi a Paganini e dintorni, nell'ottica di un rilancio del Centro Studi Paganiniano. Lo scorso anno si era deciso di lasciare ai relatori campo libero, con la possibilità dunque di scegliere un argomento a loro particolarmente caro. Quest'anno si è ritenuto invece di dare una impostazione unitaria, individuando un filo conduttore nella musica da camera nella Genova paganiniana. Un tema che trova anche adeguato riscontro musicale in due concerti cameristici programmati nel cartellone del Festival e affidati al Quartetto Nannerl e al Quartetto Ascanio.

Gian Enrico Cortese - Titolare dal 1978 della cattedra di oboe presso il Conservatorio "N.Paganini" di Genova, ha tenuto concerti, conferenze e registrazioni in Italia ed all'estero. Dal 1998 al 2009 è stato docente di "Metodologia dell'Educazione Musicale" presso la Facoltà di Scienze dell'Educazione Primaria dell'Università di Genova. Ha collaborato come critico musicale, con la rivista «Musica». Responsabile dal 1985 al 1995 della sezione genovese dell'*Antiquae Musicae Italicae Studiosi* (associazione di musicologia con sede presso l'Università di Bologna) dagli inizi degli anni '80 ha iniziato una ricerca riguardante l'ambiente musicale ligure dal Medioevo all'Ottocento con particolare attenzione per il periodo rinascimentale e barocco. Coordinatore di corsi musicali, relatore in seminari e docente in corsi d'aggiornamento per insegnanti, ha al suo attivo numerosi articoli, saggi e revisioni musicali. Svolge attività di compositore, trascrittore ed arrangiatore - con specifico riferimento al campo didattico - con esecuzioni in Italia e all'estero.

Maria Teresa Dellaborra, laureata in musicologia (Scuola di Paleografia e Filologia Musicale di Cremona) e diplomata in pianoforte, si dedica principalmente allo studio della musica italiana tra XVIII e XIX secolo. Ha pubblicato libri e saggi per Olschki, ETS, Brepols, L'epos, Lim, Ut Orpheus, Marsilio, Suvini Zerboni, Carisch, Rugginenti, Doblinger, compilato numerose voci per The New Grove (2 edition), MGG e DBI e curato l'edizione critica di composizioni strumentali (N. Paganini – edizione nazionale, G. B. Viotti, A. Rolla, S. Mercadante) e di opere (Giovanni Battista e Giuseppe Sammartini, N. Traetta, N. Jommelli, M. Portugal da Fonseca, A. Stradella – edizione nazionale) eseguite in prima assoluta presso importanti Festival internazionali. Già membro del comitato direttivo della Società Italiana di Musicologia (Edizioni societarie), attualmente al suo interno è responsabile della collana *Strumenti della ricerca musicale* (LIM), membro del comitato editoriale della collana *Manuali* (EdT), coordinatrice della collana *Concerti e sinfonie 1780-1840* (Edizioni Suvini Zerboni) e degli *opera omnia* di Ercole Pasquini (Monumenti Musicali Italiani, Edizioni Suvini Zerboni). È membro del consiglio direttivo della Società Editrice di Musicologia in quanto responsabile delle edizioni musicali; membro del comitato scientifico dell'associazione Arcadia (Milano), direttore responsabile della collana *Musica pensante* (Unicopli, Milano). È coordinatrice del gruppo di lavoro ITMI (Indici della Trattatistica Musicale Italiana), Firenze, Fondazione Franceschini. Docente di storia della musica nel Conservatorio "Nicolini" di Piacenza, partecipa a convegni nazionali e internazionali.

Flavio Menardi Noguera, nato a Cuneo nel 1953, laureato in Lettere moderne e in Discipline delle Arti Musica e Spettacolo, come musicologo ha pubblicato: *Camillo Sivori. La vita, i concerti, le musiche*, 1991; *Paganini. 1887-1891* (Catalogo del periodico genovese per il RIPM, con Marcello Conati), 1993; saggi nei *Quaderni del Civico Istituto di Studi Paganiniani* e in diversi volumi collettivi. studi dedicati ai teatri storici di Finale Ligure (*Stelle di Liguria*, 2008, e *Teatri storici di Liguria*, 2015). Ha scritto voci per "The New Grove Dictionary of Music and Musicians", 2000, e per il "Dizionario Biografico degli italiani" della Treccani; ha curato, con il M° Italo Vescovo, edizioni critiche di musiche di Nicolò Paganini, tra cui: *Tre Duetti* per concertanti per violino e fagotto, (composizioni da lui riscoperte nel 1993) e *Sei Cantabili e Valtz* per violino e chitarra (dedicati a Camillo Sivori). Nel 2013 ha ritrovato un *Tantum ergo a voce di Basso* di Giuseppe Verdi (manoscritto non autografo). Ha curato progetti discografici per Dynamic, Tactus e Naxos. Dal 1996 al 2017 è stato direttore della Biblioteca Civica di Finale Ligure e in tale veste ha ideato la Sezione Musicale di Conservazione (2007). Ha svolto un'intensa attività culturale con conferenze e mostre a carattere bibliografico e musicale, e l'organizzazione di 340 concerti come direttore artistico della rassegna "Percorsi Sonori" (2005-2014). Attualmente si occupa delle Sezioni speciali della Biblioteca Mediateca Finalese e partecipa al progetto "Laboratorio Ricci" (dal Palazzo di Finalborgo in cui sono custodite) sostenuto dalla Compagnia San Paolo di Torino e dal Comune di Finale ligure.

Davide Mingozzi si è addottorato in Arti visive, performative e mediali (curriculum musica) all'Università di Bologna sotto la guida di Elisabetta Pasquini. Ha compiuto studi letterari all'Università di Genova dove si è laureato con Raffaele Mellace discutendo una tesi in drammaturgia musicale. Si è inoltre diplomato in pianoforte al Conservatorio di Genova con Gianfranco Carlascio e ha intrapreso lo studio del clavicembalo con Barbara Petrucci e Giovanni Togni. I suoi temi di ricerca vertono sulla drammaturgia italiana sei – settecentesca, sugli aspetti musicali genovesi e sulla letteratura pianistica dell'epoca tardo settecentesca e biedermeier affrontata nelle sue componenti storiche, esecutive e didattiche. Affianca alla ricerca musicologica la pratica strumentale, in particolare al pianoforte storico. Ha inciso per Brilliant Classics, in collaborazione con il soprano Benedetta Torre, otto romanze da camera di Carlo Andrea Gambini. Ha recentemente annunciato il ritrovamento dell'atto di battesimo di Alessandro Stradella con un articolo apparso sul "Saggiatore musicale".

Nicole Olivieri (Genova, 1989), ha conseguito con il massimo dei voti e la lode il diploma di secondo livello in flauto presso il Conservatorio "N. Paganini" di Genova e il diploma di secondo livello in didattica della musica al Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria. È insegnante di ruolo presso una scuola media a indirizzo musicale. Dal 2013 collabora con il corso di Educazione musicale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Genova, dove ha tenuto un laboratorio

sugli strumenti musicali e l'orchestra. Ha ricevuto l'incarico di tenere lezioni nell'ambito di un corso dedicato all'opera lirica da Uni.te. E' redattrice del giornale online di cultura e spettacolo "L'Invito" e ha collaborato alla stesura di alcune sezioni del volume *Musica e musicisti nella storia – Dal tardo barocco all'Ottocento*, a cura di Roberto Iovino con il quale tiene conferenze di carattere storico-musicale con particolare attenzione alla figura di Paganini. In particolare con Iovino ha firmato la graphic novel *Paganini* (De Ferrari, 2018, in coll. anche con Gino Carosini e Marco Mastroianni), due saggi (*Niccolò Paganini, divo e manager* e *Cronologia di Niccolò Paganini*) per il Catalogo della Mostra *Paganini Rockstar* (ottobre 2018-marzo 2019, Palazzo Ducale, Genova) e il saggio *Paganini, l'ultimo anno nelle lettere del Conservatorio* per "Il Paganini" (Quaderno del Conservatorio N.Paganini, n. 4/2018). Ha infine partecipato alla stesura dei due seguenti volumi, in via di pubblicazione: *Beethoven* (graphic-novel, Watson edizioni) e *Didattica della musica* (a cura di S.Ferrarese, Mondadori ed.).

Gino Tanasini, Genovese, ha compiuti gli studi musicali presso il Conservatorio Paganini di Genova (diploma in Corno e Didattica della Musica), artistici (Diploma di liceo artistico) e umanistici (Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Genova).
Si è specializzato nella prassi esecutiva del repertorio musicale pre-classico (canto, flauto dolce, cornetto) sotto la guida di diversi docenti presso "Le Royaume de la Musique" ad Arras, in Francia. In qualità di cantore ha fatto parte di complessi musicali dediti al repertorio medievale e rinascimentale partecipando a numerosi concerti e registrazione discografiche. Contemporaneamente si è dedicato allo studio della composizione e della direzione di coro anche sotto la guida di Domenico Bartolucci.
In qualità di saggista e critico musicale ha pubblicato studi, articoli e recensioni con particolare riguardo per la storia della musica ligure, per la didattica della musica e per la vocalità. Si è dedicato all'attività didattica specializzandosi nella vocalità infantile; è stato direttore responsabile del Coro di Voci Bianche del Conservatorio Paganini di Genova, e (dal 2005) è Direttore del Coro di voci Bianche del Teatro Carlo Felice di Genova: con queste compagini ha affrontato gran parte del repertorio lirico-sinfonico che prevede il coro di voci infantili e molti allestimenti delle stagioni artistiche sono stati registrati e diffusi dalla Rai.
Ha insegnato nei Conservatori di Genova, Milano, Firenze, Foggia. E' docente di Direzione di Coro e Repertorio Corale nella Scuola di Didattica della Musica presso il Conservatorio "Luigi Canepa" di Sassari.

Italo Vescovo, nato a Finale Ligure nel 1953, ha iniziato gli studi musicali con Giuseppe Manzino e li ha poi proseguiti presso il Conservatorio "N.Paganini" di Genova sotto la guida di Adelchi Amisano, diplomandosi in Composizione, Composizione polifonica vocale (Polifonia vocale), Musica corale e Direzione di coro, perfezionandosi successivamente con Aldo Clementi. Parallelamente all'attività di compositore e didatta si occupa di ricerca musicologica, pubblicando musiche inedite di autori italiani del '700 e '800 quali Giordani, Martucci, Sivori e Paganini. Di quest'ultimo ha pubblicato in edizione critica per i tipi di Casa Ricordi: *Cantabile* per violino e pianoforte M.S. 109, *Sonata a violino solo* M.S. 6, *Caprice d'adieu* per violino M.S. 68, Capriccio *In cor più non mi sento* per violino M.S. 44, *Tema variato* per violino M.S. 82, *Valtz* per violino M.S. 80 e *Alla spagnola*; per l'editore Ut Orpheus: 6 *Piccoli Valtz* per violino e chitarra, 2 *Duetti in forma di canone* per 2 violini, *Canzonetta* M.S. 121 e *Duetto* M.S. 122 per violino e chitarra, *Trois airs variée* per violino e chitarra. Sempre di Paganini, in collaborazione col musicologo Flavio Menardi Noguera, ha curato l'edizione critica delle seguenti opere: *Tre duetti concertanti* per violino e fagotto, *Tre duetti concertanti* per violino e violoncello, *Tre Ritornelli* per due violini e basso, *Sei Cantabili e Valtz* per violino e chitarra, *Divertimenti carnevaleschi* per due violini e basso, pubblicate per le Edizioni Suvini Zerboni.
Di Camillo Sivori ha curato la revisione del Concerto n. 1 per violino e orchestra.
Nel 2019 ha partecipato alla Giornata di studi dedicata a Nicolò Paganini, nell'ambito del Paganini Genova Festival.

Quartetto Nannerl

Concerto

Sabato 24 ottobre, ore 20.30
Teatro della Gioventù - Sala Govi

Concerto a cura del Rotary - Distretto 2032
per la Giornata mondiale della lotta contro la poliomielite
Il Distretto 2032 del Rotary International ed il Paganini Genova Festival offrono agli operatori sanitari impegnati dall'inizio dell'anno contro la pandemia il concerto nell'ambito del Paganini Genova Festival. Con la partecipazione dei Rotary Club genovesi.

Quartetto Nannerl
Yesenia Vicentini, Teresa Valenza, violini, Ruben Franceschi, viola, Carola Puppo, violoncello

Ludwig van Beethoven (1770 - 1827)
Quartetto op. 18 n. 4 in do minore
(Allegro, ma non tanto; Andante scherzoso, quasi allegretto; Minuetto; Allegro)

Niccolò Paganini (1782 - 1840)
Quartetto per archi n. 1 in re minore, M.S. 20
(Allegro maestoso; Minuetto: allegretto; Adagio con anima; Allegretto con brio)

Il programma di questa sera prende spunto da due importanti anniversari musicali di quest'anno, il 250° dalla nascita di Beethoven ed il 180° dalla morte di Paganini.
Il quartetto di Beethoven qui proposto è il quarto della prima serie di Sei Quartetti op. 18, conclusi nel 1800, con il quale il giovane compositore desiderava guadagnare l'attenzione del pubblico e della critica viennese, che rinfacciava spesso al compositore una ricerca di trovate originali fini a se stesse piuttosto che proseguire le vie indicate dai grandi maestri del tempo, Haydn - ancora vivo e con il quale Beethoven aveva studiato - e Mozart, scomparso da meno di 10 anni. Non a caso questi lavori sono tutti meno sperimentali e più improntati ai modelli tradizionali rispetto ad altre opere coeve, testimoniando l'acquisizione di un solido mestiere. In particolare il quarto, in do minore - tonalità drammatica, ma in questo caso di un pathos più esteriore che profondo - ricorre a formule piuttosto convenzionali, e lo stesso compositore in seguito non fu tenero nel giudicare questo suo lavoro; che non manca tuttavia di evidenziare i segni di un genio non ancora maturo ma già lanciato alla scoperta della propria personalità. Caratteristica piuttosto marcata del Quartetto n. 4 è quella di affidare al primo violino una parte preponderante (mai però quanto farà Paganini nei propri tre Quartetti M.S. 20). Beethoven dedicò la serie dei quartetti op. 18 al principe Lobkovitz, il quale, come ringraziamento, riconobbe al compositore, allora trentenne, uno stipendio di 600 fiorini annui, donandogli anche quattro strumenti cremonesi di notevole valore, due Guarneri, un Amati ed un Ruger.
Paganini si cimentò solo una volta nel genere del quartetto per archi, con la serie di tre quartetti che furono completati tra il 1815 ed il 1819 e dedicati a Vittorio Emanuele I, Re di Sardegna e Duca di Genova. In seguito Paganini si dedicò intensamente al quartetto con chitarra, di cui realizzò ben quindici opere. Nei quartetti paganiniani (sia per archi che con chitarra) la "parte del leone" è decisamente assunta dal primo violino, mentre gli altri strumenti hanno quasi sempre un ruolo subordinato di accompagnamento, mostrando solo raramente le proprie individualità, con soli o parti di rilievo sporadici. Il primo dei Quartetti, in re minore, si apre con un Allegro maestoso di

carattere energico, ritmico e dall'impronta forte e decisa, grazie ad una articolazione delle frasi netta e regolare, nonché a motivi ben scanditi. Il successivo Minuetto presenta una formula ritmica ambigua che caratterizzerà tanti Minuetti della musica da camera del Nostro, che sotto quest'aspetto si rivela moderna e innovativa; nel terzo movimento l'indicazione "Adagio con anima" manifesta una sensibilità che discende direttamente dallo stile settecentesco "degli affetti", che si trova in molta musica da camera paganiniana del periodo giovanile. Il Rondò conclusivo, pur essendo in tempo di due quarti, ricorda l'andamento "alla polacca" caro a tanti finali di Paganini.

Il Quartetto Nannerl, che prende il nome, diminutivo di Maria Anna, dalla sorella di Mozart, nasce nel 2017 ed è composto dalle prime parti dell'Orchestra Giovanile Regionale Paganini diretta dal M° Vittorio Marchese.
Il quartetto, i cui componenti hanno un'età media di ventun anni, è seguito all'interno del Conservatorio di Genova dal docente Carlo Costalbano. Nonostante la giovane età ogni componente del quartetto sta intraprendendo una brillante carriera anche in ambito solistico, vantando importanti riconoscimenti e l'attribuzione di borse di studio, tra le quali, ultime, quella concessa dall'Opera Pia dei Fieschi.
Più volte i quattro componenti sono stati selezionati per rappresentare il proprio Conservatorio e hanno avuto l'opportunità di esibirsi in importanti sale come quella del "Museo degli strumenti ad Arco" di Cremona, il Teatro Carlo Felice di Genova, l'Auditorium Verdi di Milano e la Sala Nervi in Vaticano alla presenza di Papa Francesco.

Un ringraziamento particolare alla signora Isabella Grimaldi per il suo personale sostegno all'evento.

SIAMO MOLTO VICINI AD ERADICARE LA POLIO!

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato recentemente l'Africa libera dalla poliomielite.

È un grande traguardo nella battaglia che il Rotary sta conducendo per far scomparire per sempre la malattia dal nostro pianeta!

Unisciti a noi per sconfiggere la polio
www.endpolio.org/it

Rotary Distretto 2032

A.R. 2020-21

Il Rotary crea opportunità

END POLIO NOW

Gli strumenti di Paganini

Che cosa hanno di speciale le onde sonore generate da violino e chitarra?

Domenica 25 ottobre, ore 17.00
Teatro della Gioventù, Sala Barabino
Nell'ambito del Festival della Scienza, dedicato all'acustica degli strumenti a corda

Conferenza - spettacolo di **Giorgio Dillon**, con **Teresa Valenza** - violino, e **Michele Trenti** - chitarra

Conferenza - spettacolo dedicata a grandi e piccini per illustrare con un linguaggio adeguato all'età, gli aspetti fisici e i meccanismi della produzione del suono, e le relative forme del suono generato dai due strumenti, con immediate esemplificazioni dal vivo (oltre che in video). A questo si collega la presentazione delle tecniche rispettive dei due strumenti, con declinazioni musicali ed espressive. Seguiranno alcune brevi esecuzioni concepite in modo da mostrare l'applicazione pratica di quanto illustrato teoricamente.

Giorgio Dillon
Già professore associato presso la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università di Genova e Collaboratore dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, è stato docente di Meccanica Quantistica e di Complementi di Fisica generale. Nella sua attività di ricerca scientifica, svolta principalmente nel campo della fisica subnucleare, (piu' di 50 pubblicazioni su riviste internazionali) compaiono anche lavori di Fisica generale, Didattica della fisica e Acustica musicale.

Teresa Valenza
Ha studiato violino sotto la guida di Donella Terenzio presso il Conservatorio N. Paganini e ha terminato gli studi diplomandosi a pieni voti nella classe di Vittorio Marchese. Frequenta il corso annuale di violino tenuto da Cristiano Rossi ad Albese con Cassano (CO) e i corsi accademici di secondo livello di viola, sempre presso il Conservatorio di Genova. E' stata primo violino dell'orchestra del Conservatorio, con la quale ha avuto la possibilità di suonare sotto la direzione del Maestro Riccardo Muti. E' componente dell'Orchestra Giovanile Regionale Paganini dove ricopre anche il ruolo di solista: in questa veste ha suonato presso il consolato italiano di Nizza (in Francia), al Palais de l'Europe di Mentone, al teatro Carlo Felice e al Palazzo Ducale di Genova. Ha collaborato con l'Orchestra del Monferrato (MCO), con l'Orchestra Classica di Alessandria e, in Sicilia, con il Luglio Musicale Trapanese. Ha partecipato all'European Music Competition "Città di Moncalieri" dove ha ottenuto il secondo premio, e al Concorso Nazionale "Città di Massa" vincendo il primo premio. Ha insegnato violino presso la scuola elementare e media dell'Istituto Comprensivo Marassi per un progetto sperimentale di avviamento alla musica. Membro dell'Associazione "Amici di Paganini", collabora per la realizzazione del Paganini Genova Festival.

Michele Trenti
Ha studiato chitarra, pianoforte, composizione e direzione d'orchestra. Dal 1988 al 2004 è stato direttore artistico dell'Associazione Filarmonica Genovese. Nel 1989 ha fondato l'Orchestra Filarmonica Giovanile di Genova divenendone Direttore Principale.
Nel 2003 è stato incaricato del progetto finanziato dalla Commissione di Bruxelles per la presentazione internazionale di Genova Capitale Europea della Cultura 2004, dirigendo una tournée nelle capitali dei Paesi dell'allargamento dell'Unione Europea. Nel 2012 ha ricevuto il premio Artista di Liguria. È Curatore scientifico del Paganini Genova Festival e Vicesegretario Generale del Premio Paganini.

Quartetto Ascanio

Concerto

Domenica 25 ottobre, ore 20.30
Teatro della Gioventù - Sala Govi

Quartetto Ascanio
Damiano Babbini e **Francesco Bagnasco,** violino, **Costanza Pepini,** viola,
Catherine Bruni, violoncello

Giovanni Serra (1787 - 1876)
Quartetto per archi n. 4 in do minore (dedicato a C. Sivori)
(Con accento melanconico; Minuetto; Andante religioso; Scherzo)

Carlo Andrea Gambini (1819 - 1865)
Quartetto in mi minore
(Allegro appassionato; Allegro vivace non troppo presto; Larghetto cantabile; Presto con fuoco)

Ludwig van Beethoven (1770 - 1827)
Quartetto op. 18 n. 1 in Fa maggiore
(Allegro con brio; Adagio affettuoso ed appassionato; Allegro molto; Allegro)

Progetto ideato dal Quartetto Ascanio in collaborazione con il dott. Davide Mingozzi, il prof. Flavio Menardi Noguera ed il compositore Italo Vescovo.

Il programma, eseguito il giorno successivo alla Giornata di studi che approfondisce aspetti inediti della musica da camera a Genova nell'Ottocento, propone brani di autori le cui vicende sono intrecciate a più riprese: Serra e Gambini, oltre al Beethoven giovanile del primo Quartetto op. 18.
In questo contesto si può ricordare che fu Camillo Sivori, reduce da trionfi solistici in tutto il mondo, a prendere parte alla prima esecuzione genovese di alcuni quartetti di Beethoven, che era stata promossa da Gambini; luoghi privilegiati per ascolti del genere erano il Circolo Tunnel, la villa di Carignano della famiglia Novello e la "Sala Sivori" che nel 1869 Giuseppe Bossola intitolò all'illustre concittadino. Nell'ottobre 1861 un quartetto di Gambini - che aveva avuto come padrino di battesimo il papà di Giuseppe Mazzini - vinse a Firenze un premio indetto da Abramo Basevi; l'anno seguente Sivori lo presentò nel salotto parigino di Rossini, ottenendo un favorevolissimo consenso. Anche in occasione di successive repliche il brano fu lodato dalla critica "perché scritto con larghezza di stile, bella sequenza di melodie che si svolgono e si intrecciano con arte senza che questa prevalga a scapito della chiarezza…".
Giovanni Serra, violinista apprezzato da Paganini, fu insegnante di Sivori per armonia e contrappunto, e, dopo essere stato direttore d'orchestra nel Teatro Carlo Felice appena costruito, ricoprì la carica di direttore del Liceo Musicale genovese dal 1851 al 1872. Si dedicò alla musica da camera suonando insieme a Sivori, come riportato da Germi a Paganini in una lettera. Compose quattro quartetti per archi, editi a Parigi; l'ultimo, in do minore, reca la dedica "Al signor Camillo Sivori" e presenta difficoltà tecniche non di poco conto, oltre ad una gestione del discorso armonico che fa uso di cromatismi ed enarmonie.
I Quartetti op. 18, pubblicati nel numero di sei, secondo un modello che risale ad Haydn, insegnante di Beethoven per un certo periodo, furono composti tra il 1798 ed il 1800. Con questi lavori il giovane Beethoven intendeva ottenere un riconoscimento generale, da pubblico, critica e colleghi musicisti,

e mostrò quanto fosse capace di padroneggiare forme e stilemi tradizionali; mettendo da parte le originalità talora estreme già evidenziate nelle sonate per pianoforte di quegli anni, Beethoven produsse i lavori che, riuscendo perfettamente nell'intento, gli procurarono una considerazione di erede e continuatore della grande tradizione di Haydn e Mozart. Il primo dei sei Quartetti, in Fa maggiore, è ancora oggi visto come uno dei migliori lavori del ventottenne compositore, il quale proprio in quel periodo era alle prese con l'inizio dei problemi all'udito che lo portarono alla sordità completa negli ultimi anni. Si riconosce una indomita fantasia, grade varietà di tecniche compositive e di atmosfere affettive. Tra i quattro movimenti è forse il secondo a staccarsi dagli altri per profondità e carattere personale: è ispirato, secondo l'amico di Beethoven Carl Amenda, alla scena finale di Romeo e Giulietta di Shakespeare.

Quartetto Ascanio
Nasce nel 2004 per il desiderio delle prime parti dell'Orchestra da Camera del Trasimeno, perfezionandosi a Fiesole con A. Nannoni ed in seguito con il Quartetto di Cremona, oltre che con alcuni dei maggiori quartettisti a livello internazionale: M. Rostropovich, B. Giuranna, D. Camuzzi, R. Cohen, A. Pinzaru, M. Martin, ottenendo anche borse di studio. I membri del Quartetto Ascanio hanno conseguito diversi premi in concorsi per musica da camera. Il Quartetto è stato invitato a suonare in Festival prestigiosi in vari paesi eruropei; ha al suo attivo prime assolute mondiali di brani di compositori contemporanei, ed ha collaborato per spettacoli con artisti ed attori come U. Pagliai, P. Gassman, M. Sollini ed altri.

L'arte della liuteria

Dalla costruzione al suono del violino, tra tecnica e ispirazione

Lunedì 26 ottobre, ore 17.00
Teatro della Gioventù - Sala Barabino

L'arte della liuteria: dalla costruzione al suono del violino, tra tecnica e ispirazione
conferenza di Pio Mantanari, liutaio

Che cosa c'è intorno a un violino che nasce? Quale é il ruolo della conoscenza tecnica e quale quello dell'ispirazione artistica? Il Maestro liutaio Pio Montanari illustra le diverse fasi della costruzione, dalla scelta dei materiali alle lavorazioni delle parti; cosa contribuisce all'efficienza acustica di uno strumento? Quali variabili entrano in gioco per la definizione di un tipo di suono? Quali sono le caratteristiche necessarie per creare un violino solido e resistente nel tempo? A questi ed altri quesiti risponde l'evento di questo pomeriggio, gettando luce su un'arte antica e tuttavia sempre proiettata alla ricerca di criteri nuovi per la resa sonora e per la linea estetica degli strumenti. Il fine dell'iniziativa è riflettere anche sulla cultura del saper fare, che si esprime a tutti i livelli di imprenditoria, anche quella "artigiana". Al fianco di un grande musicista stanno invero anche la grandezza e la tecnica dello strumento da lui suonato, caratteristiche che sono a loro volta parte di una cultura musicale che è anche cultura artigiana, cultura del saper fare. La storia del lavoro e dell'imprenditoria locale - a tutti i livelli - sono dunque parte integrante della storia e della cultura di un territorio.

Pio Montanari
È nato a Genova nel 1956. Il suo interesse per la liuteria comincia nel '78 nel laboratorio di Romeo Bellando. Dopo la laurea in architettura si diploma alla scuola internazionale di liuteria A. Stradivari di Cremona e in seguito si perfeziona con il maestro Pierangelo Balzarini. Ha partecipato ad esposizioni e concorsi fra i quali il concorso triennale A. Stradivari dal 1988, fino alla recente commemorazione di G.B. Guadagnini a Parma. Dal1995 collabora alla conservazione del "Cannone", il celebre violino di Giuseppe Guarneri del 1743 appartenuto a Niccolò Paganini, ora di proprietà del Comune di Genova. Dalla metà degli anni ottanta è stato membro della Catgut Acoustical Society, partecipando attivamente all'attività del gruppo. Dal 1988 ha il suo laboratorio a Genova, dove costruisce violini, viole e violoncelli seguendo i modelli classici nel solco della tradizione genovese.

Paganini Day
Concerto

Martedì 27 ottobre 2020
Teatro Carlo Felice, ore 20.00

Massimo Quarta, violino (Premio Paganini 1991)
Orchestra del Teatro Carlo Felice
Ivan Ciampa - direttore

Il concerto, in cartellone nella stagione sinfonica del Teatro Carlo Felice è realizzato in collaborazione con la Fondazione Enzo Hruby
Massimo Quarta *suonerà, per gentile concessione del Comune di Genova, il violino Guarneri del Gesù del 1743, "Cannone", appartenuto a Niccolò Paganini*

Ludwig van Beethoven (1770 – 1827)
Coriolano, ouverture in do minore op. 62

Niccolò Paganini (1782 – 1840)
Concerto per violino e orchestra n.5 M.S.78
(Allegro maestoso – Andante, un poco sostenuto – Rondò, Andantino, allegretto)

Ludwig van Beethoven
Sinfonia n.7 in la maggiore op. 92
(Poco sostenuto, Vivace – Allegretto – Presto – Allegro con brio)

La composizione dell'Ouverture in do minore per la tragedia ***Coriolano*** di Heinrich Joseph von Collin risale al 1807 e costituisce il più importante contributo di Beethoven al genere delle musiche di scena insieme alle celebri pagine per l'*Egmont* di Goethe. E' considerata una delle partiture più fosche e tragiche del musicista. Il contrasto al centro del dramma fra la determinazione del guerriero di scagliarsi contro la propria Patria (Coriolano alla guida di un esercito di Volsci) e le suppliche della madre al figlio perché desista dalla folle impresa, trova pieno riscontro nel forte divario fra i due temi che animano la partitura beethoveniana: aggressivo con l'inciso iniziale il primo, segnato da cupi accordi, lirico e più dolce, in mi bemolle, il secondo.
La **Settima Sinfonia** in la maggiore op. 92, completata nel giugno 1812, fu eseguita per la prima volta l'8 dicembre 1813 in un concerto benefico all'Università di Vienna a favore dei soldati austriaci e bavaresi feriti nella battaglia di Hanau. L'esecuzione lasciò stupefatto il pubblico che rimase disorientato dall'inventiva beethoveniana. La Settima segnò una svolta nel sinfonismo beethoveniano. Trascorso qualche anno dalle precedenti fatiche, il musicista attenuò i suoi slanci eroici e il respiro sinfonico. Si apriva una fase nella quale si accentuava la distinzione fra musica sinfonica e musica da camera, come si può notare nei coevi quartetti.
Il "Poco sostenuto" con cui si apre la partitura richiama alla memoria le introduzioni lente di Haydn: qui però si può riscontrare una notevole dilatazione del discorso che rende questa pagina assai originale rispetto ad altre esperienze beethoveniane. Nella sua analisi delle Sinfonie beethoveniane, Hector Berlioz sottolineò anche un altro elemento interessante. Beethoven pone all'inizio un accordo forte a piena orchestra al cui spegnersi rimane solo un oboe la cui entrata nascosta dall'attacco del tutti non si era potuta distinguere e che sviluppa da solo una melodia, una sorta di riflessione, d'indugio fra un pieno strumentale e l'altro. E', in un contesto differente, una situazione simile a quella che troviamo nel teatro mozartiano quando all'aprirsi del sipario (pensiamo alle *Nozze* o al *Don Giovanni*) vediamo un'azione in divenire, come se ci affacciassimo da una finestra e trovassimo personaggi già intenti in qualche azione. La lunga introduzione porta gli strumenti a convergere sulla nota mi, dominante di la, ribattuta e ribadita per diverse misure fino a che da essa non si genera il tema spigliato del successivo Vivace. Anche qui troviamo una caratteristica tipica del sinfonismo beethoveniano, la sua vocazione alla "sorpresa", a creare elementi di attesa più o meno dilatati, la cui conclusione diventa un elemento di rassicurazione e di certezza emotiva.
Nel Vivace non emerge tanto la conflittualità dei temi, quanto l'ossessionante insistenza ritmica in un continuo gioco di sviluppi e fitte relazioni tematiche. Proprio l'elemento ritmico è una delle caratteristiche peculiari dell'intera partitura che non a caso Wagner aveva definito «Apoteosi della danza». Spicca, naturalmente, il celebre Allegretto, costruito su una cellula ritmica che alterna costantemente un dattilo (una lunga e due brevi) e uno spondeo (due lunghe): è una pagina di suggestiva bellezza costruita magistralmente in un crescendo di tensione, partendo dagli archi gravi (viole, violoncelli e bassi) e gradualmente coinvolgendo il resto dell'orchestra fino all'esplosione del tema in tutte le sezioni. Qualche studioso ha interpretato la pagina come una sorta di Marcia Funebre e, in effetti, il termine "Allegretto" sembra davvero stonare con le atmosfere evocate dal discorso musicale.
I Concerti rappresentano una perfetta sintesi dello stile paganiniano, fondendo mirabilmente le due peculiari caratteristiche della sua arte compositiva: il tecnicismo impervio e la cantabilità. I suoi tempi lenti sono spesso di straordinaria eleganza lirica. I movimenti veloci offrono un'antologia ricchissima di soluzioni tecniche: molteplici colpi d'arco, ardue catene di bicordi, arpeggi incredibili, abbellimenti vari, armonici ecc.
Tre i tempi. Il primo è, in genere, un Allegro caratterizzato da un bitematismo che non origina però una vera e propria rilettura della forma-sonata classica. I due temi non entrano in conflitto tra loro pur essendo spesso di natura diversa, né esiste una vera e propria contrapposizione fra il solista (cui è affidato quasi interamente il discorso) e il tutti che ritornella secondo uno schema di origine barocca. Il movimento si apre solitamente in maniera maestosa con un'ampia introduzione dell'orchestra. Poi, lo strumentale si riduce sensibilmente, limitandosi a un sostegno più o meno discreto al solista.
Il Paganini dei Concerti sembra più figlio del Settecento che dell'Ottocento, anche se i suoi "scatti" virtuosistici lo rendono di impressionante modernità. Si avverte un atteggiamento quasi "belliniano" nella costruzione del rapporto solo-tutti. In entrambi i casi, il tutti è al servizio totale del solo (violino o cantante) e la riduzione in termini di suono, la semplificazione del linguaggio armonico, l'annullamento di qualsiasi elemento contrappuntistico non comportano un impoverimento del discorso, ma un'esaltazione del ruolo del solista: in Bellini a favore di un lirismo teso, slanciato, dal respiro lungo; in Paganini per sottolineare, accanto allo stesso melodismo di sapore operistico, l'acrobazia virtuosistica di un violino trasformato, a sua volta, in orchestra.
Il Quinto Concerto M.S.78, composto verosimilmente intorno al 1830, fu lasciato incompleto. L'autografo propone solo la parte del solista, integrata dalla guida orchestrale e da cenni di strumentazione. Già orchestrato nel 1959 da Federico Mompellio, il Concerto è stato riorchestrato recentemente da Francesco Fiore che lo ha definito "una delle più mature opere del virtuoso genovese e, a mio parere, uno dei più straordinari concerti del pur ricchissimo repertorio violinistico ottocentesco per la novità, l'audacia e la ricchezza delle soluzioni tecniche e musicali escogitate da Paganini che testimoniano – pur nella sostanziale fedeltà al suo inimitabile stile – una costante evoluzione della sua arte" (dalle note di copertina al cofanetto Dynamic contenente i sei Concerti di Paganini nella interpretazione di Massimo Quarta con il "Cannone" e con l'Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova).
Il primo tema del tempo iniziale riprende quello della *Sonata Varsavia* M.S.57, a sua volta tratto dalle *Streghe* M.S.19. Da notare la bellissima introduzione al secondo movimento mentre nel terzo si respira una gioiosa atmosfera valzeristica.

27 OTTOBRE 1782
27 OTTOBRE 2020
HAPPY BIRTHDAY!

PaganiniDomani

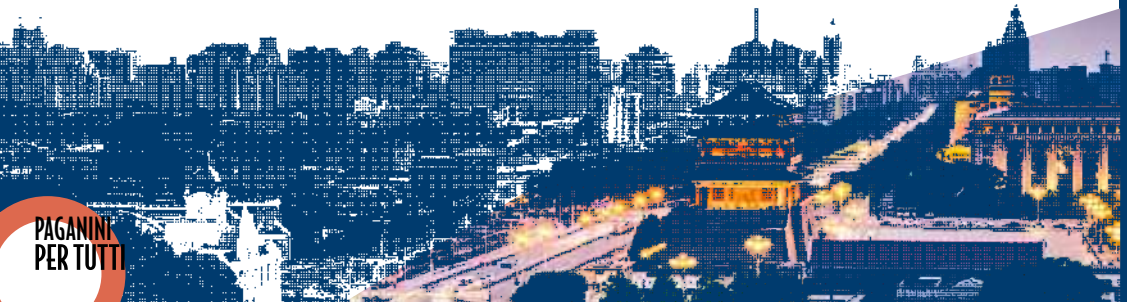
Anteprima Paganini Genova Festival 2021

Sistema Paganini 2021-2023,

un progetto di ricerca, didattica, attività musicale e valorizzazione del patrimonio paganiniano

Mercoledì 28 ottobre, ore 17.00
Teatro della Gioventù - Sala Barabino

A conclusione della IV del Paganini Genova Festival, la città di Paganini dà appuntamento al 2021, preannunciando un ottobre ricco di musica.
La grande novità del Paganini Genova Festival 2021 è l'inserimento in cartellone del Concorso Internazionale di Violino 'Premio Paganini'. La 56ma edizione riunirà dal 16 al 24 ottobre i più giovani talenti del panorama violinistico internazionale offrendo agli appassionati del violino di tutto il mondo l'occasione per venire a Genova e partecipare a una straordinaria kermesse musicale.
Anche nel prossimo Festival saranno protagonisti il violino in primo luogo, la chitarra sola e tutta la musica da camera, con la riconferma degli **artisti internazionali** che quest'anno non hanno avuto la possibilità di raggiungere Genova, rinviando la loro esibizione al 2021.
Divulgazione e ricerca continuano ad essere al centro del nostro programma, che prevede un importante **convegno internazionale di studi** - l'ultimo realizzato a Genova risale al 2004 - con la partecipazione dei maggiori musicologi studiosi di Paganini.
Il convegno inaugurerà le attività del costituendo **Centro Internazionale di Studi N. Paganini**, che grazie al Comune di Genova avrà sede in **via Garibaldi,** direttamente collegato alle Sale Paganiniane.
Un **Paganini Point** che durante il Festival rappresenterà un punto di riferimento anche per i molti turisti che il nostro ottobre musicale va sempre più attraendo.
Ripartirà anche l'attività per le **scuole,** i bambini e gli studenti di tutto il distretto scolastico di Genova, con incontri e laboratori in presenza, a corredo dei contenuti digitali raccolti e prodotti dagli Amici.
Alla riscoperta delle musiche paganiniane meno eseguite e alle tante valenze della sua geniale personalità, anche nel 2021 il Paganini Genova Festival contribuirà a promuovere il talento, l'arte e l'eredità del più grande violinista di tutti i tempi con eventi originali, ideati e prodotti in collaborazione con un **network** sempre più ampio e internazionale, che guarda in primo luogo alla Cina e all'Oriente.
La Cina è infatti uno dei paesi che da anni mostra vivo interesse per Paganini; nel 2019 il Paganini Genova Festival ha presentato a Genova i tre violinisti cinesi vincitori del Premio Paganini: Ning Feng, Mengla Huang e Bin Huang, mentre al Conservatorio di Pechino si sono poi esibiti quattro vincitori del Premio Paganini con il curatore del nostro Festival, Michele Trenti.
Il 2021 lancia anche la collaborazione con l'International Art Festival di Shanghai, che ospiterà **Paganini the Legend** la mostra multimediale ideata dagli Amici di Paganini con NEO - Narrative Environments Operas di Milano e allestita nel "Palazzo Barocco" della metropoli cinese, a complemento di una serie di concerti ed eventi musicali dedicati alla leggenda Paganini.
Il 17 ottobre 2020 Shanghai ufficializza il progetto Paganini con il concerto di due violinisti già vincitori del Premio Paganini e un collegamento con Genova durante il quale il sindaco Marco Bucci porterà il saluto della città e il supporto alla costituenda Shanghai Paganini Society.



PAGANINI PER TUTTI

Paganini in Liguria

REGIONE LIGURIA

Eventi estate 2020

Mercoledì 5 agosto 2020 – Chiesa parrocchiale di Ri Alto – Chiavari
In collaborazione con l'associazione Filarmonica di Chiavari
Domenica 9 agosto 2020 – Levanto
In collaborazione con il Festival Amfiteatroff di Levanto e il Festival Paganiniano di Carro
Lunedì 10 agosto – Savignone
In collaborazione con il Comune di Savignone
Domenica 23 agosto – Cervo Ligure
In collaborazione con il Festival Internazionale di Musica da Camera di Cervo

Paganini: la vita minima e la meraviglia
Viaggio di scoperte e di stupore attraverso la vita del grande violinista genovese, attraverso le parole sue e di chi lo ha conosciuto.
Testo di **Andrea Nicolini**
Musiche di Paganini, trascritte da **Michele Trenti**
Andrea Nicolini, attore

Ensemble Phonodrama
Gianluca Nicolini, flauto traverso
Fabrizio Giudice, chitarra
Lorenzo Tedone, clarinetto
Luigi Tedone, fagotto

Oltre che nelle sue lettere, la vita e le vicissitudini di Paganini si incontrano nella poco conosciuta sua autobiografia, e nelle parole e nei racconti di quanti, musicisti (spesso violinisti), letterati, compositori, amici, avversari, ebbero il destino di incontrarlo. Nel suo fulmineo e giovanissimo avvento, nell'esaltazione della sua grande e prorompente carriera, scorre il filo rosso di un uomo dal carattere forte e puntuto, determinato e insieme folle, se nella follia consideriamo la possibilità di restare coi piedi per terra e nel contempo di riuscire con un niente a decollare in mondi sconosciuti e a portare in quei mondi con sé tutti gli ascoltatori. La gara musicale con Spohr, l'incontro con Lipinski (due grandi violinisti dell'epoca), la profonda amicizia con Luigi Germi, con Gioacchino Rossini e D'Azeglio sono alcune delle pagine di vita che si apriranno. E si potrà ascoltare tanta della sua musica più famosa arrangiata per questo particolare Quartetto. La Carmagnola, Le Streghe che lo resero così subitaneamente irraggiungibile, i quartetti con chitarra, le variazioni sul Carnevale di Venezia, la Campanella, i Capricci.

Andrea Nicolini
È attore e compositore di musica di scena. Affianca la partecipazione a spettacoli delle principali compagnie italiane a un continuo lavoro di creazione e sperimentazione in situazioni più piccole, dove cerca di percorrere una propria strada di autore e attore. Così se da una parte ha collaborato (attore e/o musicista) con tanti Teatri Stabili e Compagnie private italiane, guidato da registi come Peter Stein, Alfredo Arias, Krzsistof Zanussi, Mario Scaccia, Juan Diego Puerta Lopez, Marco Sciaccaluga, Gabriele Lavia, Gianfranco De Bosio, Valerio Binasco, Jurij Ferrini, Benno Besson, Mathias Langhof, Sergo Mafredi ecc., dall'altra ha creato e interpretato testi come *Con le spalle al mare,* commedia musicale scritta con Fabio Amoroso o *Don Chisciotte* scritto con Stefano Curina commedia musicale con la quale ha rappresentato l'Italia a Madrid per i 400 anni della pubblicazione dell' opera di Cervantes. Collabora con Andrea Basevi per una serie di operine prodotte dal Carlo Felice. Fonda *Ludus in fabula*, ensemble con il quale ha portato in scena concerti teatrali come *La famosa invasione degli orsi in Sicilia,* di Buzzati di cui ha curato il libretto per la musica di Filippo Del Corno. Da anni collabora con i *Phonodrama* costruendo spettacoli come *I Garibaldini, Fiume del mondo, Uscito dalla trincea, Monkey's kabarett,* ecc.

Paganini in Valpolcevera

Eventi e attività nell'ottobre paganiniano

REGIONE LIGURIA

Comune di Ceranesi
Stati Generali della Cultura in Valpolcevera

Sabato 10 ottobre 2020 ore 9,00
La Via del Sale – Via B.Parodi 14 loc. S.Marta - Ceranesi
"Paganini in Val Polcevera"

Saluti istituzionali:

Marco Bucci - Sindaco e Presidente Città Metropolitana

Emanuela Molinari - Sindaca Comune di Ceranesi

Maristella Cuccadu - Presidente La Via del Sale

Interventi:

Davide Viziano - Presidente Conservatorio Niccolò Paganini Genova
"Il Conservatorio Niccolò Paganini Risorse e Prospettive"

Mons. Marco Granara – Rettore Santuario della Guardia
"L'uomo Paganini tra fede, religiosità e presunte dicerie"

Eliano Calamaro – Maestro violinista
"Tutto quello che si deve sapere su Paganini"

Michele Trenti – Vice Presidente Associazione Amici di Paganini
"L'esperienza del Paganini Genova Festival, eccellenza della Città"

Davide Mingozzi – Musicologo, Unige
"Ancora su Paganini rockstar, che artista e che uomo sarebbe oggi. Mediatico, social o introverso."

Irene Fava - Docente storica d'arte
"Il Casino di Romairone e la Valle dei suoi tempi"

Moderatore **– Alberto Podestà**

Giornata internazionale di studi – Dono Delius

del Conservatorio N. Paganini

Conservatorio Niccolò Paganini

Palazzo della Meridiana, Sala Novecento

Esecutori e studiosi a confronto: le edizioni musicali per flauto
in collaborazione con il Conservatorio "N. Paganini"

Interverranno: Chiara Bertoglio, Gigliola Bianchini, Carmela Bongiovanni, Maria Borghesi, Renata Cataldi, Mariateresa Dellaborra, Nicola Lucarelli, Vasiliki Papadopoulou

La *VI Giornata Internazionale di studi* incentrata sul *Dono Delius* si propone di considerare in parallelo le problematiche legate all'*esecuzione* e ai *testi* degli spartiti, prevalentemente in ambito flautistico. Ogni interprete è infatti consapevole dell'importanza di restituire un'esecuzione 'fedele', ma spesso ha a disposizione edizioni musicali approssimative se non errate. Al contempo, lo studio su materiali manoscritti o pubblicati in edizioni antiche pone una serie di problematiche connesse alla notazione (talvolta di dubbia decifrazione), alle indicazioni agogiche e di tempo (espresse con diciture a volte differenti applicate al medesimo movimento), alle prescrizioni relative al fraseggio, agli aspetti di natura stilistica. Un capitolo interessante riguarda poi la trascrizione e i criteri ad essa connessi.
Un gruppo di studenti del "Paganini" ha seguito, nel corso dell'a.a. 2018/19, il Seminario *Strumenti e metodi per un'edizione critica,* guidato da Mariateresa Dellaborra. Successivamente, il gruppo ha collaborato alla stesura dell'edizione critica del *Trio* per due flauti e fagotto di Saverio Mercadante, recentemente pubblicato per Suvini Zerboni. L'esecuzione di questo *Trio* costituirà la parte musicale dell'incontro.

ore 16.30 – Palazzo della Meridiana, Sala Novecento
Concerto

Saverio Mercadante (1795 - 1870)
Trio n. 1 per due flauti e fagotto

Edizione critica Suvini Zerboni 2020
(realizzata a cura del Laboratorio *Strumenti e metodi per un'edizione critica*
coordinato da Mariateresa Dellaborra, Conservatorio "N. Paganini" a.a. 2018-19)

Cecilia Oneto, Erica Parodi – flauti
Greta Del Noce – fagotto

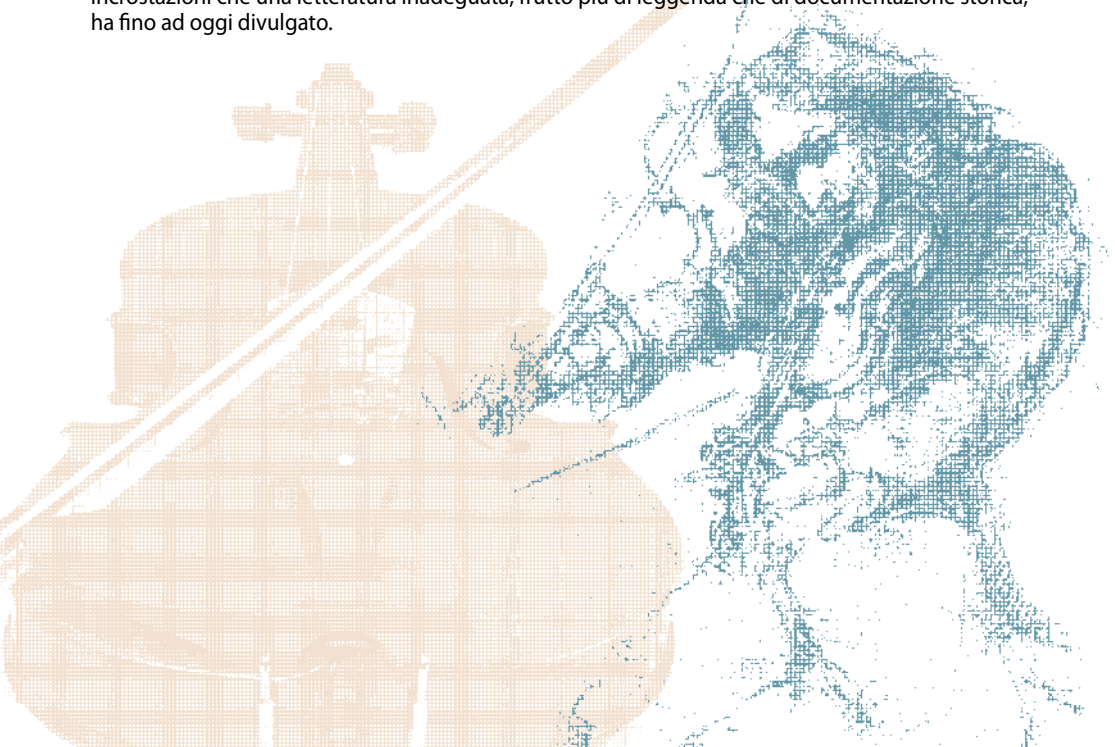
Classe di flauto: **Mara Luzzatto**
Classe di fagotto: **Alessio Pisani**

Il concerto è introdotto da **Gianenrico Cortese**
Sarà presente il **Alessandro Savasta**, direttore editoriale responsabile di Suvini Zerboni

Il concerto rappresenta la chiusura della **VI Giornata Internazionale di studi** realizzata in collaborazione con il Conservatorio "N. Paganini", nell'ambito dell'attività incentrata sul *Dono Delius.* All'incontro, avente per titolo "Esecutori e studiosi a confronto: le edizioni musicali per flauto", parteciperanno **Chiara Bertoglio, Gigliola Bianchini, Carmela Bongiovanni, Maria Borghesi, Renata Cataldi, Mariateresa Dellaborra, Nicola Lucarelli, Vasiliki Papadopoulou.**

Paganini per le scuole, un'avventura lunga 20 anni

Costituita nel 1999 con l'obiettivo di valorizzare l'immagine di Paganini nella sua città e fuori, l'associazione *Amici di Paganini* fin dal 27 gennaio 2000 ha intrapreso una costante attività nelle scuole della provincia di Genova, per far conoscere ai nostri giovani la figura e la musica del massimo violinista di ogni tempo. Con forme adatte ai differenti gradi di istruzione, gli incontri si sono avvalsi nel tempo di collaborazioni di giovani musicisti e di artisti affermati: tra questi in particolare si segnala il Quartetto di Cremona, che negli anni ha eseguito molti concerti nelle scuole, sempre introdotti da illustrazioni delle composizioni e dei loro autori, ruotanti intorno ai concetti essenziali della produzione di Paganini. Anche il Curatore Scientifico del Paganini Genova Festival ha partecipato, in qualità di relatore e di chitarrista, ai programmi realizzati nei plessi scolastici. Illustrando con esempi e spiegazioni i concetti di virtuosismo, cantabilità, melodia, armonia e colore del suono, e con introduzioni che inquadrano il fenomeno musicale nell'ambito delle più originarie attività dell'uomo, gli incontri sono avvenuti fino ad oggi con supporto di power point e slide proiettate, di da parte di musicisti e musicologi, con attenzione al linguaggio, sempre semplice e diretto. A poco a poco, l'esperienza ha portato a sviluppare nuovi format, più mirati ed efficaci, da proporre ai giovani studenti, nei quali la figura di Paganini, interessante sotto svariati aspetti, emerge nella sua grandezza artistica e umana. L'entusiasmo e riconoscenza regolarmente mostrati da parte di alunni ed insegnanti sono riprova del fatto che una tale attività fosse un contributo importante e sentito dalla realtà scolastica del territorio. La nuova sede che il Comune di Genova ha messo a disposizione dell'Associazione costituirà un punto di riferimento decisivo per dare un nuovo impulso straordinario ad una attività sempre più intensa e meglio articolata; una novità sarà dedicata agli insegnanti, della scuola primaria e delle materie musicali, con progetti di formazione loro destinati, allo scopo di restituire a Paganini ed alla sua figura il meritato valore oggettivo e ripulirla dalle incrostazioni che una letteratura inadeguata, frutto più di leggenda che di documentazione storica, ha fino ad oggi divulgato.



La musica di Paganini nel Festival, dal 2017 ad oggi

Paganini intraprese la propria carriera come virtuoso esecutore, ma presto lo stile esecutivo e la tecnica sviluppata assunsero una dimensione talmente personale da richiedere brani composti espressamente per metter in luce la sua innovativa visione strumentale e la fantasia musicale modellata sul proprio strumento e sulla propria tecnica. Dall'inizio degli anni '30 dell'Ottocento egli eseguì quasi esclusivamente proprie musiche, almeno nelle esibizioni pubbliche.
Oggi la figura di Paganini come compositore è grandemente rivalutata, ed anche la critica ha evidenziato i contenuti tutt'altro che superficiali o di modesto valore delle sue opere, in passato talvolta bollate come compositivamente "deboli". La straordinaria quantità di lavori composti ed il successo duraturo di questi presso il pubblico e presso i più grandi musicisti testimoniano che l'attività di compositore non fosse per Paganini un sovrappiù rispetto alla attività esecutiva, ma il risultato di una esigenza creativa e di una mente che ragiona assolutamente da "compositore".
Il Paganini Genova Festival, nel cogliere doverosamente questo aspetto ancora da valorizzare pienamente, è la rassegna musicale che ha portato al pubblico la maggior quantità e varietà di musica composta da Paganini mai realizzata. Di seguito un elenco delle opere paganiniane eseguite nelle edizioni 2017-2020.

Violino solo: Due integrali complete dei 24 Capricci M.S: 25; 24 Capricci singoli; Nel cor più non mi sento M.S. 44 (2)*

Violino e orchestra: Concerti per violino e orchestra n. 1 M.S. 21, n. 2 M.S. 48, n. 4 M.S. 60, n. 5 M.S. 78; "Cantabile" (versione per violino e orchestra)

Violino e chitarra: 5 Sonate dal Centone; Sonata Concertata (2); 6 Cantabili e vals (integrale); 8 Sonate per violino e chitarra; Cantabile M.S. 109 (4); Tarantella M.S: 76; Il Carnevale di Venezia M.S. 59; Cantabile (2)*

Violino e pianoforte: I Palpiti M.S. 77 (3)*; Carnevale di Venezia M.S. 59 (2)*; Mosè M.S. 23; Le streghe M.S. 19; Moto perpetuo M.S. 66; Charme du Padua; Cantabile

Chitarra sola: 27 Sonate da M.S. 85; 30 Ghiribizzi da M.S. 43; Grande Sonata in La M.S. 3 (2)*

Musica da camera: Quartetto per archi n. 1 (2)*; 4 Quartetti per chitarra e archi; Terzetto per due violini e chitarra M.S. 69; Divertimenti carnevaleschi M.S. 4; Chant patriotique M.S. 62; "É pur amabile" M.S. 53; Due duetti per violino e fagotto M.S. 130; Le streghe (arrang.); Mosè (arrang.);

* composizioni eseguite più volte, secondo il numero tra parentesi

Network Paganini

Nei suoi primi quattro anni il Paganini Genova Festival ha sviluppato un network autorevole e in costante sviluppo:

Alliance Française
Amici del Carlo Felice e del Conservatorio Paganini
Associazione culturale "A Compagna"
Associazione Genovapiedi
Associazione N. Paganini Parma
Camera di Commercio di Genova
Casa Paganini
Centro culturale italoaustriaco
China Conservatory of Music – Beijing
Circolo Artistico Tunnel
Collegium Pro Musica
Comune di Genova
Concorso Internazionale di violino, Premio Paganini
Concorso internazionale pianistico Città di Albenga
Conservatorio N. Paganini di Genova
Ensemble Nuove Musiche Savona
Festival Amfiteatroff, Levanto
Festival Armonie della Sera
Festival della Scienza
Festival Electropark
Festival Int.le di Musica da Camera di Cervo
Festival Internazionale di Musica da Camera di Cervo
Festival Le vie del Barocco
Festival Paganiniano di Carro
Filarmonica di Chiavari
Fondazione De Ferrari
Fondazione Enzo Hruby
Fondazione Teatro Carlo Felice
Genova Palazzo Ducale Fondazione per la cultura
Gog - Giovine Orchestra Genovese
Info Mus Lab
InGe Percorsi e cultura industriale a Genova
Istituto D. Chiossone
Istituto G. Gaslini
La Lanterna Associazione Filatelica
La via del sale – circolo culturale
Liceo Musicale S. Pertini
Museo del Risorgimento
Museo del violino di Cremona
Musica con le Ali
Orchestra Giovanile Regionale N. Paganini
Paganini European Route
Paganini Guitar Festival - Parma
Poste Italiane
Rai
Regione Liguria
Rotary Club Distretto 2032
Shanghai International Art Festival
Singapore Paganini Society
Società di letture e conversazioni scientifiche
Società Italiana di Musicologia
Soroptimist
Steirischer Tonkuenstlerbund
Teatro della Gioventù
Teatro Nazionale di Genova
Ufficio Scolastico Regionale – Liguria
Università degli Studi di Genova
Zonta Club Genova Uno

SI RINGRAZIA

Gianni Accornero, Rossana Airoldi, Alessandro Avanzino, Stefano Bagliano, Cristina Bagnasco, Franco Bampi, Giampaolo Bandini, Raffaella Besta, Daniele Biello, Ilaria Borciani, Tiziana Carfori, Francesca Carosio, Michele Carraro, Alessandra Caso, Giulia Cassini, Piera Castagnacci, Sabrina Casu, Raffaella Cecconi, Georgia Cesarone, Silvia Compalati, Simone Cozzani, Daniele D'Agostino, Massimo D'Amato, Roberto De Negri, Alberto Dellepiane, Mariangela Dellepiane, Alessia Donati, Fabrizio Fazzari, Davide Ferrari, Delfina Figus, Guido Fiorato, Maura Fioravanti, Emma Fornaciari, Bianca Fusco, Anna Galleano, Matelda Gandolfo, Marisa Gardella, Lana Gasparyan, Christian Gavino, Aurora Ghigino, Luigi Giachino, Alberto Giordano, Silvia Giuseppone, Andrea Grenci, Isabella Grimaldi, Bruno Guzzo, Isabella Hruby, Giuseppe Isoleri, Francesca Lilla, Giulio Luzi, Alberto Macrì, Alfredo Majo, Fabrizio Malaspina, Elena Manara, Fulvia Mangili, Vittorio Marchese, Paola Marelli, Claudio Marradi, Manuela Menghini, Pietro Millefiore, Sara Minuzzo, Pio Montanari, Elisa Moretto, Simona Nistri, Nicole Olivieri, Davide Pagliarusco, Milena Palattella, Luca Parodi, Massimo Pastorelli, Enrica Perilio, Mauro Pilepich, Andrea Plebe, Carola Puppo, Cinzia Rizzo, Giorgio Salerni, Claudia Sario, Arianna Spigolon, Silvia Stefani, Maurizio Testa, Gian Carlo Torchio, Cesare Torre, Sandra Torre, Cristina Torriano, Giuliana Tredici, Teresa Valenza, Chiara Valfrè, Yesenia Vicentini, Fabiana Virgilio, Davide Viziano, Luisa Wissiak, Corrado Zeni.

Amici di Paganini

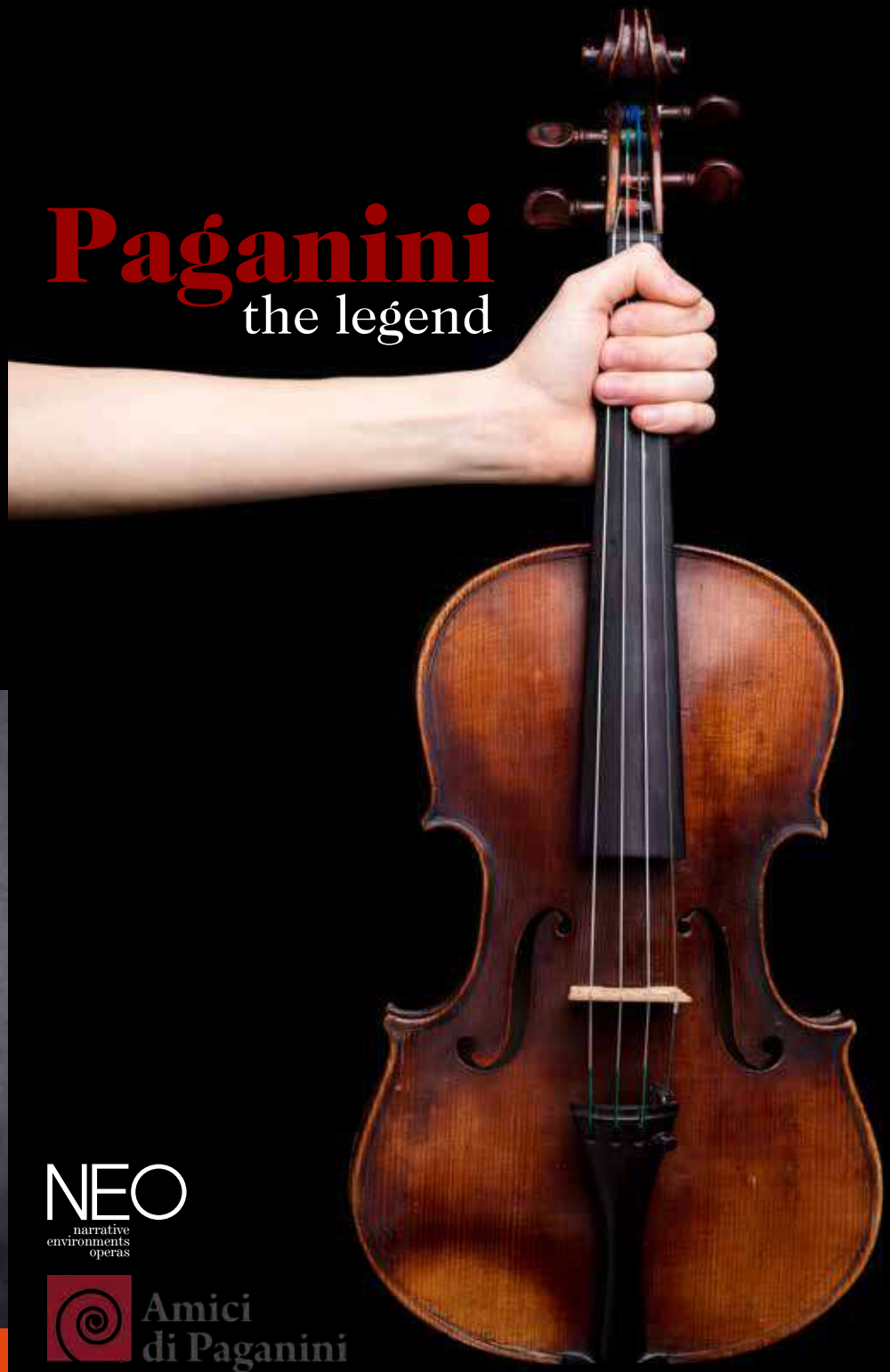
Campagna Soci 2020 – 2021 quote scontate entro il 30.10.2020

Poiché l'emergenza Covid19 ha limitato la fruizione della tessera soci 2019/2020, il tesseramento 2020/2021 prevede per coloro che si iscriveranno entro il 30 ottobre una riduzione delle quote ufficiali

Socio Young euro 15
Socio Ordinario euro 40
Socio Sostenitore da euro 100

L'iscrizione può essere effettuata in occasione di tutti gli eventi che il Paganini Genova Festival offre gratuitamente presso il Teatro della Gioventù oppure con bonifico bancario a favore dell'ASSOCIAZIONE AMICI DI PAGANINI - IBAN: IT 47 J 06175 01448 000000 685780.

Paganini
the legend



NEO
narrative
environments
operas

Amici di Paganini

MUSICA CON LE ALI

in collaborazione con

YAMAHA

RADIO MCA
MUSICA CON LE ALI

Radio MCA, la nuova radio firmata Musica con le Ali dedicata ai giovani!

SCARICA L'APP

FONDAZIONE ENZO HRUBY

"Siamo davvero lieti di presentare una nuova, straordinaria edizione del Paganini Genova Festival, che può essere realizzato anche in quest'anno così difficile grazie alla determinazione di tutti i soggetti pubblici e privati che ogni volta mettono il proprio impegno al servizio di questa meravigliosa iniziativa dedicata al genio di Paganini, alla città di Genova, alla grande musica e ai suoi migliori interpreti. Dopo aver sostenuto negli scorsi anni la protezione dei Musei di Strada Nuova e del violino "Cannone", siamo orgogliosi di aver potuto quest'anno offrire nuovamente il nostro contributo sostenendo la realizzazione dell'eccezionale concerto con il "Cannone" che si svolge il 27 ottobre al Teatro Carlo Felice. Ma non solo: quest'anno la Fondazione Enzo Hruby sostiene anche un progetto per il controllo degli accessi al Teatro della Gioventù, che in questa edizione è la principale sede degli eventi del Paganini Genova Festival, attraverso termoscanner in grado di rilevare la temperatura corporea e la corretta presenza della mascherina. Un intervento importante, che consente di agire in maniera preventiva per tutelare la salute delle persone, e che vuole essere anche un modello per le tante realtà che oggi devono affrontare il tema della ripartenza in sicurezza delle proprie attività. Con questi accorgimenti, tutto è davvero pronto per dare inizio alla nuova edizione del Paganini Genova Festival, alla quale porta nuovamente il proprio contributo anche l'Associazione Musica con le Ali, volta a sostenere i migliori giovani interpreti italiani e a promuovere l'ascolto della musica classica tra le nuove generazioni. Quest'anno, per la prima volta, Musica con le Ali è inoltre accompagnata da Radio MCA, l'innovativa web radio che è parte integrante del progetto di Patronage Artistico di Musica con le Ali e che propone tanta musica, concerti esclusivi, interviste e rubriche dedicate ai giovani interpreti, ai più importanti personaggi del settore e a tutte le realtà impegnate per promuovere i giovani talenti e l'ascolto della musica classica."

Carlo Hruby
Vice Presidente Fondazione Enzo Hruby

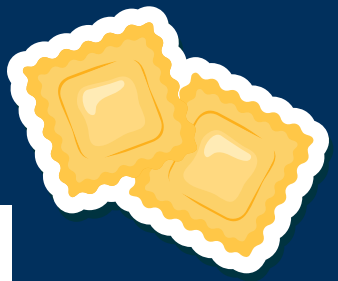
UN IMPEGNO CONCRETO PER LA SICUREZZA E LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE ITALIANO

VISITA IL SITO >

Paganini Point e Centro di Ricerca e Didattica

Grazie alla disponibilità del Comune di Genova, con la collaborazione della Direzione Beni Culturali e della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici della Liguria, l'associazione Amici di Paganini è stata impegnata in questi mesi nel progetto di apertura di un Paganini Point che possa essere riferimento per coloro che desiderano informazioni e documentazione sulle attività paganiniane e sui molteplici aspetti della figura di Paganini; la collocazione della sede in via Garibaldi, sotto le Sale Paganiniane nelle quali è conservato tra l'altro il "Cannone", inestimabile strumento del Maestro, contribuisce a fare del Paganini Point occasione di conoscenza del sommo violinista da parte dei genovesi e dei turisti che visitano la nostra città, e centro strategico dell'organizzazione di sempre nuove e più ambiziose iniziative legate a Paganini. Il Paganini Point, presidiato a cura dell'associazione Amici di Paganini ad orari che saranno via via comunicati, a pieno regime offrirà tra gli altri servizi, tutti resi gratuitamente: disponibilità di materiale informativo da consultare (biografie di Paganini, opere, tappe della tournée europea del 18328-34, citazioni su Paganini, sui Festival Paganiniani di Carro, di Parma, di Genova, e sul Premio Paganini); servizio di informazione sulle Sale Paganiniane di Palazzo Tursi, prenotazione visite guidate "La Genova di Paganini", prenotazione incontri con le scuole, possibilità di iscrizione a newsletter Amici di Paganini; consultazione di epistolari di Paganini, del Catalogo tematico (1983) e del suo Aggiornamento (2019), della guida "La Genova di Paganini" e di libri su Paganini, dei Quaderni dell'Istituto di Studi Paganiniani, Atti dei Convegni di studi su Paganini (2004 Genova, 2009 Lucca, 2019, Genova); inoltre la possibilità di ascoltare tutte le opere composte da Paganini, in collaborazione con Dynamic, editrice della Paganini Complete Edition. Sarà inoltre disponibile materiale promozionale, esposto e da asportare, del Premio Paganini, dei Festival Paganini di Genova, Carro e Parma.
Il Paganini Point sarà inoltre un Centro attività didattica, in seno all'associazione Amici di Paganini.
Il Paganini Point si prefigge così di divenire strumento eccezionale di divulgazione del nome e della figura di Paganini e "centro direzionale" di attività divulgative e di ricerca, destinate sia ai giovanissimi che ad un pubblico adulto di cittadini genovesi e turisti.

RAVIOLI DI PAGANINI

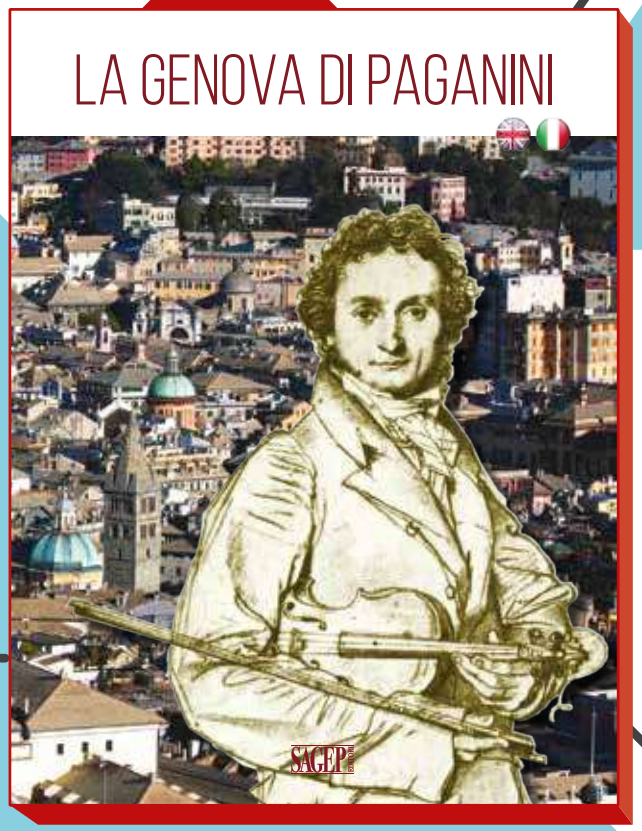


La Library of Congress di Washington possiede un curioso manoscritto paganiniano originale, vergato nel 1839, circa un anno prima della morte, dal grande violinista: si tratta di una ricetta dei ravioli, secondo l'antica ricetta genovese, "au tuccu", cioè al sugo di carne. Molto sensibile al buon gusto - ed in gioventù anche al buon vino, in seguito abbandonato per ragioni di salute - Paganini avrà probabilmente messo per iscritto quanto imparato in gioventù dalla propria mamma…
Vediamo quindi, secondo il testo di Paganini, come, a cavallo tra Settecento ed Ottocento, venivano preparati i ravioli: pasta, ripieno e sugo.

"Per una libra e mezza di farina due libre di buon manzo magro per fare il suco. Nel tegame si mette del butirro, indi un poco di cipolla ben trittolata che soffrigga un poco. Si mette il manzo e fare che prenda un po' di colore.
E per ottenere un suco consistente si prende poche prese di farina, ed adagio adagio si semina in detto suco affinché prenda colore. Poi si prende della conserva di pomodoro, si disfa nell'acqua, se ne versa entro alla farina che sta nel tegame e si mescola per scioglierla maggiormente, ed in ultimo si pongono entro dei fonghi secchi ben tritolati e pestati ed ecco fatto il suco.
Ora veniamo alla pasta per tirare le foglie senza ovi.
Un poco di sale entro alla pasta gioverà alla consistenza della medesima.
Ora veniamo al pieno.
Nello stesso tegame con la carne si fa in quel suco cuocere mezza libra di vitella magra, poi si leva, si tritola e si pesta molto. Si prende un cervello di vitello, si cuoce nell'acqua, poi si cava la pelle che copre il cervello, si tritola e si pesta separatamente come come. Si prende un pugno di borage chiamata in Nizza Boraj, si fanno bollire, si premono molto, e si pestano come sopra. Si prendono tre ovi che bastano per una libra e mezza di farina. Si sbattono e uniti e nuovamente pestati insieme tutti gli oggetti sopranominati, in detti ovi ponendovi un poco di formaggio parmigiano. Ecco fatto il pieno. Potete servirvi del cappone in luogo del vitello, dei laccetti in luogo di cervello, per attenere un pieno più delicato. Se il pieno restasse duro si mette del suco.
Per i ravioli la pasta si lascia un poco molla.
Si lascia per un'ora sotto coperta da un piatto per ottenere le foglie sottili".

GUIDA ALLA GENOVA DI PAGANINI

CON CONSIGLI UTILI



A SOLI 5,00 EURO
NELLE MIGLIORI LIBRERIE, BOOKSHOP E EDICOLE

SAGEP EDITORI

PAGANINI
GENIO
PASSIONE
PERFEZIONE

www.niccolopaganini.it www.facebook.com/paganinigenovafestival instagram/paganini_ge_festival